

# Il governo italiano conosce i piani Usa per la guerra biologica in Europa?

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il falso e il vero autunno

**D**I FRONTE all'approssimarsi dell'autunno i tentativi di imbrigliamento e divisione delle masse in lotta, si moltiplicano. C'era da aspettarselo. E c'era anche da attendersi una certa confusione tra coloro che, sulle colonne dei più vari giornali padronali, tentano uniti di giocare la carta terroristica dello spettro di un autunno apocalittico, ne ricavano incitamenti diversi. Sicché leggiamo, da un lato, gli inviti ad usare la «maniera forte» e a irrigidirsi fin d'ora di fronte alle richieste; e dall'altro lato leggiamo — come ieri sul *Corriere della Sera* in un editoriale di Montanelli — l'invito ai padroni a muoversi duttilmente di fronte ai sindacati che, poveretti!, si troverebbero in una sorta di penoso «stato di necessità» per le pressioni dei gruppi estremisti e quindi, «hanno bisogno di un successo», «lottano per la loro sopravvivenza». Una «sopravvivenza» alla quale — potremmo dire — «siamo tutti interessati».

Penseranno i sindacati, e i lavoratori che a milioni si schierano con essi in migliaia di fabbriche, nelle campagne, in tutti gli uffici a sgombrare con i fatti la strada da ogni equivoco e a dare le risposte giuste tanto a chi volesse accedere alle pericolose tentazioni di una «maniera forte» quanto a chi — non credendo evidentemente più alla utilità di questa ipotesi — tenta non già di far ragionare i padroni (il che sarebbe opera encomiabile) ma di sostenere che il sindacato, dopo tutto, è «recuperabile» alla causa del «sistema». Basta saperci fare, dice chiaro e tondo Montanelli ai suoi amici industriali che mordono il freno: basta non pretendere «acquiescenze» impossibili e rendersi conto della «utilità» o, quanto meno, della «inevitabilità» dei sindacati specialmente in un momento di «vuoto di potere» nel quale il sindacato opera come «primo sostituto» di un potere che non c'è.

non capisce che i problemi che oggi stanno sul tappeto non si liquidano né con la polizia né con il piccolo cabotaggio riformistico. Essendo problemi che nascono da una struttura marcia essi esigono una svolta radicale nell'indirizzo economico generale: riforme di struttura, appunto. E' la coscienza della necessità, e della possibilità, di questa svolta e di questa generale riforma, che «carica» oggi le masse lavoratrici, rafforzando quindi le loro rappresentanze reali, e non soltanto «legali», i sindacati. Fa male Montanelli a confondere (non sappiamo se volutamente o no), le cause con gli effetti. Lo slancio unitario delle masse italiane è oggi il fatto politico e sociale emergente: l'estremismo, con le sue manifestazioni più vistose, è un riflesso secondario non una causa primaria di questo fatto. A che scopo dunque cercare diversi inventando uno «stato di necessità» dei sindacati diverso da quello vero, determinato non già dal bisogno strumentale di far fronte alla «spinta estremista» ma dall'obbligo, diremmo storico, di assolvere come sempre il dovere di classe per cui i sindacati sono nati e adempiono al quale sono cresciuti? E cioè di lottare in nome di tutta la classe operaia per modificare profondamente la struttura di un sistema di sfruttamento e privilegio? Montanelli, e non solo lui, che presenta i sindacati alla stregua di un servizio di pubblica utilità o di un'opera assistenziale si domanda perché sono falliti quei «sindacati» che, in Italia, hanno tentato di essere tali. Nel passato ne abbiamo conosciuti di «sindacati» simili. O sono erolati o hanno dovuto cambiare totalmente registro: spinti non già dalla polemica estremizzante, ma da un modo di fondo, di classe e popolare, che trova nell'unità di obiettivi di volta in volta più avanzati, la sua chiave di volta e la sua forza inarrestabile. Altro che «sopravvivenza»! Se i sindacati oggi sono più forti che mai è perché rispondono, in prima persona e non come «primi sostituti» di nessuno, alle esigenze che vengono da una base composta non da ristrette avanguardie ma da milioni e milioni di uomini che lavorano e pensano in termini di lotta politica di classe; e quindi, quale che sia la bandiera sindacale propria, intuiscono che la crisi italiana è tanto di fondo quanto risolvibile; e non nel quadro di «aggiustamenti» ridotti ma nel quadro di una svolta che muti il segno, riformistico quanto razionalista dell'indirizzo politico-economico generale, sfociato nel miserando fallimento del centro-sinistra.

## 1° settembre 1939: l'Europa in guerra

1. settembre 1939: con l'attacco tedesco alla Polonia ha inizio la seconda guerra mondiale. Quali furono le radici di quel conflitto? Perché Francia, Inghilterra e Polonia non accettarono le proposte dell'URSS per un fronte comune antinazista? Perché fu firmato il patto russo tedesco? Domani, su «L'Unità», un inserto speciale per il trentesimo anniversario dell'inizio della guerra.

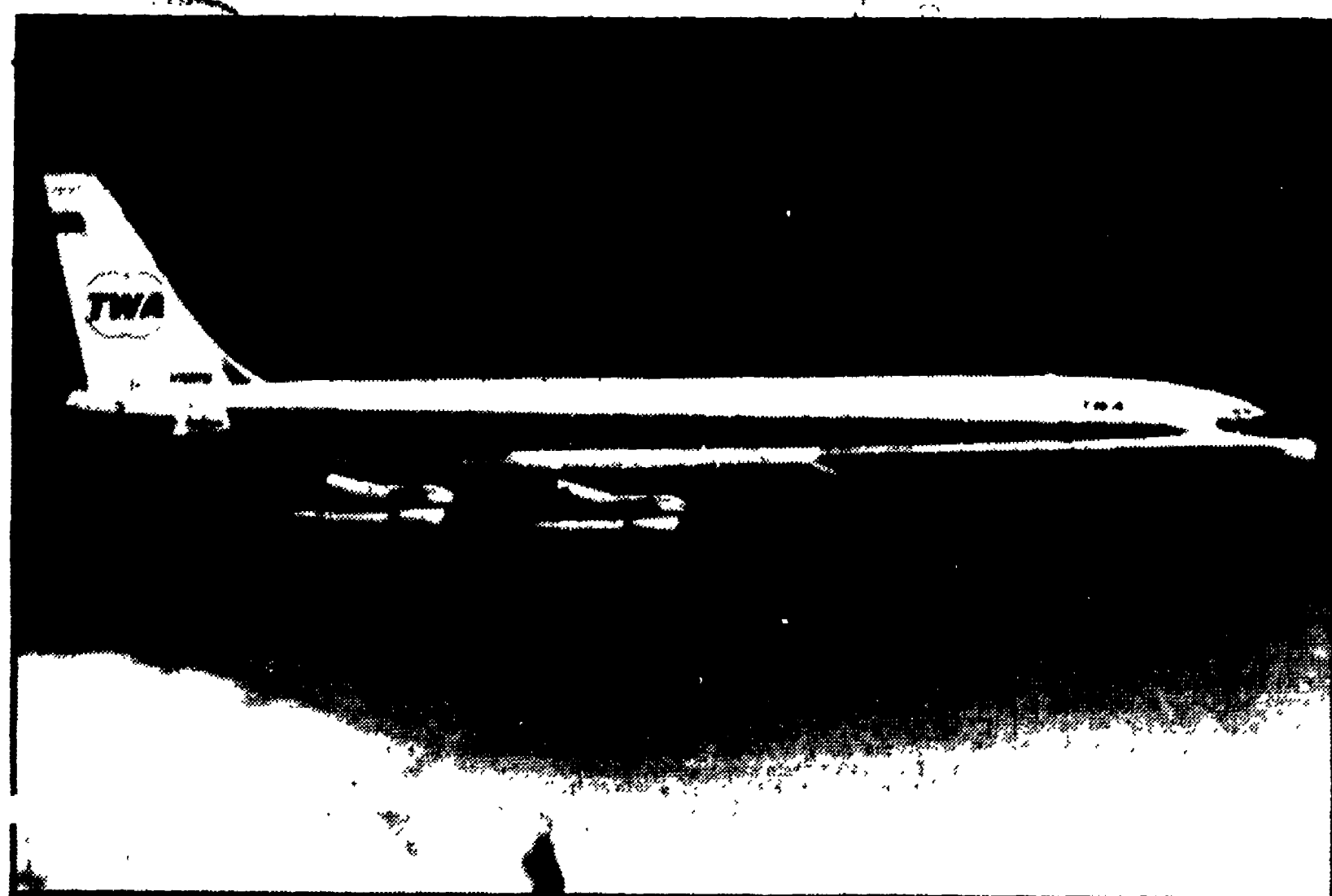
Maurizio Ferrara

## Sempre più acuta e pericolosa la situazione nel Medio Oriente

# Gli israeliani sparano a Gerusalemme

# Spettacolare azione dei palestinesi che catturano e dirottano un aereo

Il gigantesco quadrigetto della TWA era partito da Roma diretto a Tel Aviv con 101 passeggeri - Il « comando » arabo, guidato da una donna, dirotta l'apparecchio su Damasco per arrestare un israeliano « responsabile di crimini di guerra » - Esplose una bomba nella cabina dell'aereo subito dopo l'atterraggio - Cinque feriti, incolumi i passeggeri italiani - Dichiarazione del governo siriano



Un « Boeing 707 » della TWA dello stesso tipo di quello dirottato ieri da un commando palestinese

## Gli scissionisti hanno indicato la strada del ricatto

# Pressioni della destra dc per le elezioni anticipate

Un articolo di Elkan - Si vuol imporre il silenzio alla sinistra dc - Il dibattito sui rapporti col PCI - Moro riferirà sulla NATO ai primi di settembre

## Una minaccia degli ospedali

# Vogliono far pagare i mutuat

La « Federazione Italiana associazioni regionali degli ospedali » (FIARO) ha illustrato, con una nota, le crisi finanziarie in cui si trovano i nosocomi pubblici, rilevando che il mancato pagamento delle rette da parte degli enti mutualistici ammonta di 30-35 miliardi al mese. La cifra globale dei crediti che le amministrazioni ospedaliere vantano è di circa 250 miliardi: alla fine dell'anno si prevede che giungerà a 350 miliardi, cioè ad oltre metà dello entrate di bilancio degli ospedali. Di fronte a questa situazione, le amministrazioni, « che hanno incontrato difficoltà per liquidare gli stipendi del mese di agosto, non saranno in grado di corrispondere le retribuzioni di settembre ».

Secondo la FIARO, è perciò prevedibile che « gli ospedali, nella necessità di assicurare il funzionamento delle spese correnti, saranno costretti a chiedere sin dai prossimi giorni, all'atto del ricevimento a fatti salvi i casi d'urgenza, il deposito ai mutuatisti degli enti debitori ed il pagamento delle spese di degenza. Di questa imminente necessità la FIARO ha già provveduto ad avvertire le Confederazioni dei lavoratori ».

Sulla strada preparata dal « quartetto » del PSU (il termine è usato, insieme a quello di « provocatori » dall'Avanti! di ieri mattina) si sono battute ieri con decisione le truppe pesanti della destra (scelbiani e liberali), per rilanciare il ricatto dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate. Ne hanno parlato il sottosegretario Elkan, scelbiano, e il vice segretario del PLI, Bozzi. Elkan, in vista della riunione del Consiglio nazionale del DC, che avrà luogo nella prima decade di settembre, ha scritto su un periodico bolognese che la DC ha bisogno di « unità e compattezza » e cioè dell'accantonamento



## La questione posta in Parlamento da una interrogazione del Pci

Il piano « 101 » che prevede l'impiego di armi di sterminio in Europa non è « vecchio ». Parla, ad esempio, tenendo conto di smarrirsi la portata delle rivelazioni dei giorni scorsi, il ministero degli esteri della Germania occidentale ha confermato che piani di guerra biologica e chimica fanno parte dell'armamento della NATO. Il portavoce del ministero, infatti, ha dichiarato seri che il piano rivelato dalla rivista « Sierra » è « vecchio di sette anni », ma ha poi aggiunto: « Una cosa è certa: il piano è vecchio di sette anni e potete essere più che sicuri che da sette anni ad oggi la NATO ha completamente riveduto e rinnovato i suoi piani su questo argomento ».

La questione è stata portata in Parlamento dai compagni Napolitano, Barca, Galluzzi, Boldrini e D'Alessio che hanno rivolto una interrogazione ai ministri degli esteri e della Difesa « per conoscere se il governo italiano era stato a suo tempo informato dell'esistenza (rivelata in questi giorni da un settimanale tedesco occidentale) sul piano americano che prevedeva l'impiego di armi atomiche, chimiche biologiche sul suolo europeo; come una eventuale mancata informazione ai consili con l'assenza di condizione di parità degli stati membri della NATO e come, in ogni caso, la formulazione di simili piani si giustifica nel quadro del carattere puramente difensivo che avrebbe avuto ed avrebbe l'alleanza atlantica ».

Nella foto: i gas sono stati usati più volte dagli USA in Vietnam.

A PAG. 3 IL SERVIZIO

IL CAIRO, 29. - Notizie drammatiche sono giunte da Gerusalemme. Stamane, per la seconda volta dall'incendio della moschea di Al Aksa, numerosi giovani di ambo i sessi hanno manifestato presso la moschea di Omar (detta anche della Roccia), non lontano dal tempio bruciato. Oggi è venerdì, giornata di festa e di preghiera per i musulmani, e i luoghi sacri dell'Islam erano gremiti di fedeli. I giovani — interrotte le cerimonie religiose — hanno cominciato a gridare invettive contro gli occupanti. Sono intervenuti poliziotti armati di pesanti bastoni di legno e protetti da caschi e da scudi d'acciaio, ma i dimostranti li hanno accolti con una fitta sassaiola. Allora è intervenuto l'esercito, che ha aperto il fuoco con i mitra « sulla testa della folla », e i giovani si sono infine dispersi. Sono stati effettuati alcuni arresti, e — secondo quanto afferma l'Associated Press — « non si lamentano feriti ».

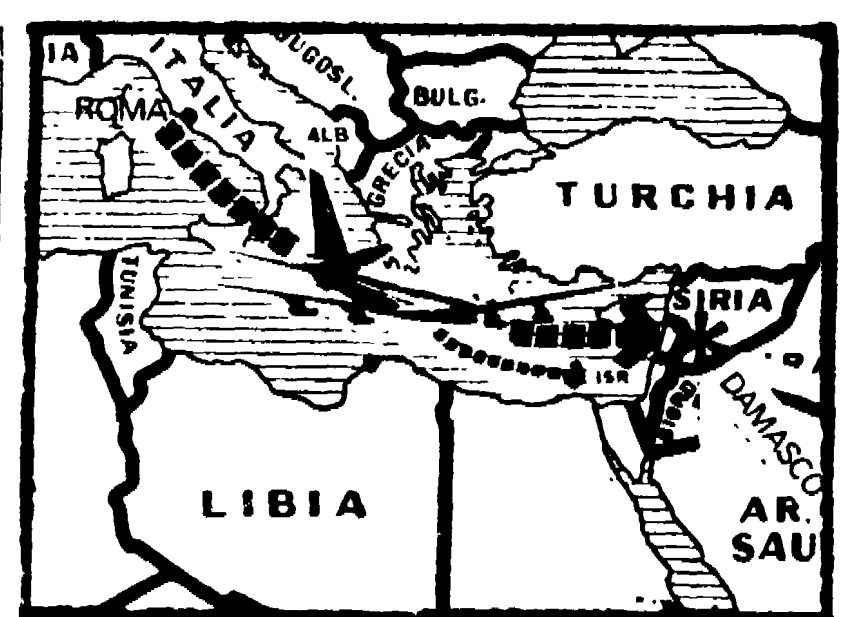
Intanto, si apprende da New York che 23 paesi musulmani hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per un dibattito sull'incendio della moschea di Al Aksa. Funzionari dell'ONU hanno dichiarato che la riunione probabilmente si svolgerà martedì. Da Mosca il governo sovietico in un comunicato rilasciato « stasera » dalla Tass accusa Israele di essere responsabile dell'incendio della moschea di Al Aksa.

Il comunicato, letto da Radio Mosca, accusa inoltre il governo di Tel Aviv di essersi comportato barbaramente nei confronti dei civili arabi che vivono nei territori da essi occupati.

« Il popolo sovietico comprende la giusta rabbia dei popoli arabi per gli atti barbari di cui si macchiano le autorità israeliane nei territori occupati e chiede a tutti i popoli di buona volontà... di adoperarsi per un sollecito accordo politico sulla questione del Medio Oriente... ».

Stamane l'ufficioso Al-Ahram riferisce che « quanto prima » (forse entro la prossima settimana) sarà convocato un altro vertice ristretto, a cui parteciperanno i capi di stato dei quattro paesi direttamente impegnati nella guerra con Israele: re Hussein di Giordania, Nasser, il presidente siriano Atassi e il presidente irakeno Hassan El-Bakr. I quattro leaders discuteranno « problemi militari di decisiva importanza » allo scopo di giungere a quel « coordinamento illimitato fra i paesi che circondano i territori arabi occupati » proposto da Nasser.

Domani re Hussein giungerà al Cairo (con qualche giorno di anticipo sul previsto) per incontrarsi con il presidente egiziano. Oggi il monarca giordano si è recato in Arabia Saudita, prima a Me-



Nella cartina è indicata la rotta del Boeing 707 della TWA: da Roma avrebbe dovuto fare scalo ad Atene e quindi proseguire per Tel Aviv, ma il « commando » palestinese Che Guevara è entrato in azione mentre l'aereo sorvolava Brindisi ed ha costretto il comandante a dirottare verso Damasco

DAMASCO, 29. - Un commando del Fronte popolare di liberazione della Palestina si è oggi impadronito di un aereo Boeing 707 della compagnia americana TWA poco dopo il decollo da Roma-Fiumicino e lo ha dirottato sul nuovo aeroporto di Damasco, aperto al traffico appena domenica scorsa e ancora non ufficialmente inaugurato. L'aereo, partito da New York, era diretto ad Atene e a Tel Aviv (Israele). A bordo vi erano 101 passeggeri, di cui 85 imbarcati a Fiumicino, 16 o 17 italiani e da 12 a 14 cittadini israeliani o israeliti. Sembra, secondo voci confermate, che alcuni dei passeggeri fossero piloti di ritorno da un periodo di addestramento negli USA su aerei « Phantom ».

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo le prime notizie. Il Boeing è decollato alle 14.00 da Fiumicino. Alle 14.20, mentre sorvolava Brindisi, due (o tre) palestinesi armati, fra cui una donna, sono penetrati fulmineamente nella cabina di pilotaggio e — pistole in pugno — hanno ordinato al comandante di dirigersi verso un aeroporto arabo.

Alle 15.40 il centro di controllo della TWA a Roma ha ricevuto un messaggio del comandante dell'aereo rapito che diceva: « Sorvoliamo Atene e procediamo per Tel Aviv. La ragione: rapimento ». Era chiaro che si trattava di una assurdità, perché i rapitori non si sarebbero « talmente fatti condurre nella « tana del leone » dopo essersi impadroniti dell'aereo. Tuttavia, perfino Dayan c'è cascato, tanto è vero che ha subito inviato truppe in assetto di guerra a bordo di elicotteri a prendere posizione sulle piste dell'aeroporto di Lydda (Tel Aviv).

In realtà l'aereo ha sorvolato il territorio israeliano, ed alcuni caccia israeliani — obbedendo a ordini che alcuni giudicano irresponsabili —, data la delicatezza e pericolosità della situazione, — si sono levati in volo, lo hanno intercettato ed hanno tentato di costringerlo ad atter-

## Forsennato carosello di una « 2600 » con la polizia per le vie di Roma: muore una ragazza di 23 anni



Francesca Sbardà, la vittima

A pagina 5

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)







Edilizia

Un «boom» artificioso e malsano

Il 31 agosto scade il termine per l'inizio dei lavori delle licenze edilizie rilasciate un anno fa...

delle carenze di servizi e attrezzature in tutti i grandi centri che già manifestano oggi l'impossibilità di soddisfare le più elementari esigenze di vita dei lavoratori...

NON È «ROBA VECCHIA» IL PIANO USA PER LA GUERRA BIOLOGICA IN EUROPA

Il ministero degli esteri della Germania occidentale ha addirittura confermato che esso è stato aggiornato — Il sergente Attardi non ha nulla a che vedere con le rivelazioni del documento segreto — La catena di strani suicidi che ha colpito i servizi di controspionaggio di Bonn — Anche ad Okinawa gli Stati Uniti hanno depositi di armi chimiche e biologiche — Il minaccioso monito del Ministro della difesa Usa — Quali paesi sono al corrente della strategia aggressiva americana?



Gli americani stanno già sperimentando alcune forme di armi biologiche in tutto il mondo: sia in forme meno gravi, nelle manifestazioni nei loro stessi paesi (foto in alto); sia, in forme più micidiali, nel Vietnam (foto in basso)

Gli Stati Uniti possiedono in Europa depositi di armi chimiche e biologiche ed hanno piani aggiornati per il loro uso in caso di guerra «non convenzionale»...

In caso, infatti, che da un anno a questa parte il servizio segreto tedesco sia stato colpito da una impressionante catena di «suicidi» sui quali la stampa internazionale ha spesso cercato di calare una cortina di silenzio...

La stessa Messaggero, giovedì scorso, ha avvertito la necessità di porre questo interrogativo scottante: «Gli Stati Uniti hanno dichiarato che non erano a conoscenza (del piano), responsabili del ministero della Difesa tedesco hanno dichiarato che non ne avevano mai saputo nulla...»

Furono in quel periodo rilasciate licenze edilizie per 9 milioni di vani residenziali per un totale di 690 milioni 283.000 metri cubi, con un aumento del 97% rispetto al 1967.

Naturalmente, il rilascio delle licenze è stato concentrato nelle zone di maggior sviluppo economico industriale e turistico (a Torino sono stati licenziati, in un solo anno, vani pari a quelli degli ultimi due anni).

La lotta degli italiani a Monaco contro sfruttamento e caro-affitti

A due passi da Dachau disciplina da caserma per i nostri emigrati

Perché il sedicenne Carlo Antonio Carillo è finito in guardina per «violazione di domicilio» - Trentamila lire al mese per una stanza di 15 metri quadrati - La risposta del direttore della M.A.N.: «Se vi conviene restate, altrimenti andatevene!» - Disinteresse delle autorità e del governo italiano

Il regolamento da caserma, in vigore negli alloggi della M.A.N. proibisce, infatti, l'ingresso agli estranei, anche agli «estranei» sono amici o parenti degli operai che vi abitano...

Questo per gli scapoli e gli uomini soli. Per le famiglie, la situazione non è migliore: ho visitato la baracca «dormitorio» dove vivono Angelo e Adriana Pini, con i figli Simone di cinque e Emanuele di tre anni.

Appoggiati dal consenso unanime dei nostri connazionali, i due fiduciosi italiani, accompagnati dal vice-presidente tedesco della C.I. della M.A.N., hanno presentato le loro sacrosante rivendicazioni al direttore della fabbrica.

Nonostante i ripetuti segnali d'allarme niente è mutato. La situazione è seria. Le autorità e il governo italiano non possono continuare a rimanere assenti.

Con tutti gli strumenti di persuasione a propria disposizione, sia gli americani che gli altri paesi dell'alleanza atlantica hanno sempre fatto il possibile per distogliere l'attenzione dall'intensificarsi del disarmo batteriologico e chimico (le armi B e C). Ma se gli americani non possono fare a meno di ammettere ufficialmente di essere impegnati in una serie di importanti scorie (gli Stati Uniti destinano alla guerra chimica e batteriologica 350 milioni di dollari, secondo un calcolo fatto da noi, almeno fino a pochi mesi fa. Non può essere affrontata invece il tema più reale e d'attualità degli alloggi e delle abitazioni in cui i connazionali e i lavoratori stranieri in Germania.

Nonostante i ripetuti segnali d'allarme niente è mutato. La situazione è seria. Le autorità e il governo italiano non possono continuare a rimanere assenti.

VIE NUOVE La chirurgia dei trapianti in URSS Una barriera in fibra sintetica contro il rigetto Bruno Bigazzi





### Esami-bis: oggi i primi quadri

Mentre al «Pino» si attendono — è ormai solo questione di ore — i primi risultati, al liceo scientifico di via Ripetta hanno preso il via gli esami-bis. Cinque dei trenta studenti da riesaminare sono passati al vaglio della nuova commissione, nello scenario sulica e solenne dell'Aula Magna circondata di statue classicheggianti.

denze della commissione, prof. Castelli non abbiamo forse cercato di impostare l'esame sul piano di una vera e propria conversazione? «Sì, certo, non lo mette in dubbio — ha risposto prontamente la giovane — ma tutto l'atmosfera mi pesava addosso e mi innervosiva. Eppoi, ha capito che non ero mai stata preparata ad affrontare un colloquio, a saper definire la materia in modo da replicare con la necessaria proprietà. Per quel che ne so, è successo anche a molti altri».

In un baratro da cui non è più possibile risollevarsi. Per il resto, le interrogazioni non sono uscite al di fuori della solita routine, anche se si deve riconoscere alla Commissione di aver fatto di tutto per tentare il tanto discusso «colloquio». Davanti all'istituto, per tutte le mattinate, hanno sfilato alcuni rappresentanti del «Fronte nazionale genitori e studenti» per protestare contro la mancata assegnazione di un appello anche a tutti gli altri che hanno presentato ricorso contro la maturità di luglio. «Noi — ha poi aggiunto un aderente al Fronte — ci battiamo anche per l'abolizione dell'esame».

### SAN MARINO: il 7 settembre alle urne sedicimila elettori per il rinnovo del Consiglio Grande Generale

# Non è più «terra della libertà» la Repubblica del Monte Titano

Dodici anni dopo il «putsch» di dc e socialdemocratici: agricoltura in rovina, industria arretrata, turismo soltanto di transito - Un'«appendice folkloristica» dell'Italia - Sei liste in lizza - Le donne votano ma non sono eleggibili - Abolito il «voto per corrispondenza» - Il Programma dei comunisti elaborato insieme a tremila cittadini

Dal nostro inviato

SAN MARINO, 29

«Benvenuti nella antica terra della Libertà» così gli striscioni ai bordi del mare, dalle spiagge e dagli alberghi di Rimini ancora ripieni di villeggianti. Più avanti degli striscioni si snodano i tornanti del monte, poi il massiccio e vertiginoso trono di roccia su cui è appoggiata San Marino. Ma lo slogan è fasullo. Almeno oggi nell'agosto del 1969. Può andare bene tutto al più per le reminiscenze storiche dei turisti di ogni nazionalità, che, a lunghe file di auto, salgono dal litorale verso la «Repubblica del Titano». Ma fra la gente di qui è ancora presente il ricordo del putsch di 12 anni orsono (anche se lo si commenta diversamente): quando democristiani e socialdemocratici, forti dei 15 mila agenti di ps che premevano al confine (proprio ove sono eretti gli striscioni sulla «libertà»), si impadronirono degli organi dirigenti della piccola Repubblica, scacciavano da essi comunisti e socialisti portati al governo dal voto popolare e democratico. Ed i dirigenti di sinistra omnesero proponendo l'annessione. Tuttavia, quegli avvenimenti sono rimasti scritti nelle pagine della vergogna dell'antica e pur gloriosa storia di San Marino. Oggi non si processa più. Ma democristiani e socialdemocratici continuano a governare di prepotenza ovvero a colpi di maggioranza. Oggi la Repubblica di San Marino è an-

cora incatenata all'Italia da una convenzione fascista sottoscritta dall'allora ministro degli esteri Ciano. Le istituzioni sono tali e ormai così inobedienti da impedire la instaurazione della partecipazione popolare e la realizzazione di uno stato di diritto. La donna, che costituisce il 33% della manodopera occupata, può votare ma non è eleggibile. Sul piano economico l'agricoltura è in rovina e l'industria — con salari che non superano le 65 mila lire mensili — ha una occupazione inchiavata a vecchi ed insufficienti indici. C'è sì il turismo ma è un turismo di transito. Per i liberatori non hanno pensato ad impianti di inasprimento. Su quel turismo di una giornata ci si affollano sopra un po' tutti: con «sostenitori» di ogni genere e «taglie» e «cancelloni» alla bolognese. Ma sono troppi e la fetta da spartire è misera. I «liberatori» non se ne curano. Mentre i comunisti e i socialisti dicono la loro «comprensione» per la guerra USA nel Vietnam e per l'aggressione sionista ai popoli arabi, perseverano nel rilasciare licenze commerciali. Intanto dall'Italia importano gli alti prezzi delle materie prime.

Ad essere ottimisti, si potrebbe dire che la Repubblica di San Marino è ridotta ad una appendice folkloristica d'Italia. Tuttavia, il ritratto, sia pur umiliante, è troppo roseo. Piuttosto qui a San Marino, dopo il «putsch» del 1957, si è addensata — e frastuono — una nuova «malattia». L'anima nera di quella faccia d'Italia che cosa propongono reazionari ed autoritari. Non a caso l'attuale formula di governo è il frutto dello scetticismo degli «anni '50». Certamente quella formula non irrimediabile. Anzi che si può e si deve cambiare.

Domenica 7 settembre 16 mila elettori andranno alle urne a San Marino per il rinnovo del Consiglio Grande Generale. Una grossa occasione per tutti i democratici. Le liste sono sei. Una di tipo locale: tutto all'insegna del qualunquismo. Una seconda da sinistra: «Fronte nazionale» che attacca i comunisti al pari dei democristiani.

Poi, i democristiani ed i socialdemocratici, i due partiti al governo, ed i due dell'opposizione: comunisti e socialisti. Il Consiglio uscente era composto: 29 seggi democristiane, 13 comuniste, 10 socialdemocratiche e 6 socialisti. Il divario fra il binomio governativo e l'opposizione non è insensibile. La battaglia per un nuovo corso a San Marino è tutt'altro che illusoria. Intanto per la prima volta dalle elezioni del 1959, sabato 7 settembre, si è svolto per corrispondenza. Era un elemento portante di una legge elettorale truffaldina. Nella elezione del 1964 (le ultime) aveva portato con sé un migliaio di voti alla Dc. Di contrappeso 6 ai comunisti! La Dc aveva suggerito ai comunisti di appoggiare i socialdemocratici che ebbero di suffragi popolari. I socialdemocratici se la legarono al dito. Fu così che, con i voti determinanti dell'opposizione, si abolì il voto per corrispondenza. C'è di più. Dopo il periodo di sbandamento e di gravissime difficoltà legato agli anni della paura e delle persecuzioni (si pensi che per lungo tempo furono neutralizzati i migliori dirigenti di sinistra) il partito comunista è riuscito a tessere una nuova trama di rapporti con la popolazione. La luce della rinascita è ormai avviata.

Anche a questo proposito una prova significativa: il programma comunista è stato costruito con l'apporto di tremila cittadini che hanno risposto ad un apposito «referendum». In questi giorni c'è stato uno sciopero degli operai occupati nei mobilifici. Ebbene, i loro delegati si sono recati nella sede del Partito comunista. Erano fatti che non accadevano da anni.

No, non è illusoria — anche se non facile — la battaglia dei compagni di San Marino. A proposito dell'abolizione del voto per corrispondenza qualcuno — pur riconoscendone il valore di principio — ci ha obiettato che il fatto ha un suo limite pratico. Le «forze» che hanno voluto il «colpo di Stato» del 1957 hanno tutta la possibilità di convalidare a San Marino il 7 settembre gli elettori. E' vero. Ma è anche vero che vi sono piccole colonie di sammarinese sparse in tutta Italia: a Pesaro ad Ancona, a Roma, a Terni, a Genova. Ecco: fra essi chi intende contribuire perché San Marino disbravi veramente la terra della libertà il 7 settembre ha davanti a sé un dovere importante da compiere, una chiamata che non può non ascoltare.

Walter Montanari



IL DONO DI NOZZE John Keeling, giovanissimo marito di Leeds, in Inghilterra, lascia il municipio dove si è appena sposato per tornare al lavoro: farà un miglio di cammino così, portando in testa un cartello preparatogli in dono dagli amici, su cui sta scritto: «Io mi sono sposato. Il seggiolone attaccato gli servirà per riposarsi durante il cammino. La buria dovrà servirgli a ricordare l'ultimo giorno in cui è rimasto scapolo: è giocoforza ridersi su, e John lo fa di buon grado».

### La polemica con la rivista di Tvardovski

## «NOVI MIR» RISPONDE ALLE DURE CRITICHE

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29

La redazione di Novi Mir con una dichiarazione collettiva uscita nel numero 7 in vendita da stamattina ha risposto con decisione l'attacco condotto contro la rivista da Ogoniok e da altre pubblicazioni sovietiche ponendo nel contempo il problema di un metodo nuovo — basato sul confronto delle idee e non delle ingiurie — per portare avanti il dibattito sui problemi culturali e la lotta, che è necessario condurre, contro posizioni nazionalistiche presenti nel mondo socialista. Come abbiamo già detto nei giorni scorsi Ogoniok aveva pubblicato una lettera firmata da undici scrittori (fra cui M. Alekseev, Prokofiev, S. Smirnov, noto per il suo ultimo poema fortemente polemico verso Krusciov) in cui — prendendo a pretesto un articolo vivacemente critico apparso su Novi Mir contro tendenze nazionalistiche, evadenti soprattutto nelle pagine di una rivista giovanile, Maladaja Gardia — venivano lanciate contro la rivista di Tvardovskij accuse grossolane quanto infondate. Novi Mir veniva ad esempio accusata di pubblicare «materiali che colpiscono tutto ciò che vi è di sacro nella storia sovietica» e di «coltivare posizioni scettiche verso gli ideali della società socialista». La redazione di Novi Mir — che comprende oltre al direttore Tvardovskij alcune delle personalità più significative della letteratura sovietica di oggi quali il presidente dell'Unione degli scrittori K. Fedin, Altamotov, Kamzatov, Dorosov — ha risposto ora alle accuse scrivendo che «la demagogia e il tono della lettera degli 11 rendono impossibile un discorso serio».

«Non mi riesce di scrivere sono in crisi. / L'anima è muta / I miei campi sono deserti / Le mie fabbriche sono spente / La disoccupazione dell'anima / Si squarcia in un shad, glio spaventoso. / Il mio critico

scriverà / che in un sistema che non conosce la pur minima crisi / sono il solo ad essere in crisi. / Amico mio il vestito è bello ma non mi sta. / Tutto mi è chiaro, dentro e fuori, ma non si canta... / Sto degradando in amore e in poesia / L'uccello estraneo da lontano genererà del suo dolore di passo. / Le gru sanno cantare in coro ma il cigno non canta in coro. / Sette volumi di poesia escono ogni giorno nel paese / io invece sfuggo agli amici e alle città / come una cagna idrofoba. / Ma credo che i miei colleghi / duemilacinquecentocinquanti poeti della federazione russa / scriveranno poesie per me. Essi non conoscono degradazione».

ASCA ASSICURAZIONI convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue disfunzioni» e «debolezze sessuali» di natura nervosa, psichica, endocrina (ipertensione, deficienza sessuale). Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali. Dott. PIETRO MONACO Roma - Via del Viminale, 35, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-12 e 15-19; festivi 9-10 - Tel. 47.11.10 (Non di numero veneto, pelle ecc.) SALE ATTESA SEPARATE A. Com. Roma 16019 del 22-11-68

## CACCIATORI

La Sezione Provinciale di Roma ricorda che il tesseramento alla Federazione Italiana della Caccia si effettua — presso le migliori Armerie (chiedendo la polizza «FIUMETER»); — presso le Sezioni Comunali e le Sottosezioni di Quartiere; — presso la Sede centrale di via S. Martino della Battaglia, 4 - tel. 479.945 (orario 9-12,30 - 17-20); — presso gli uffici postali versando L. 2.500 sul conto corrente 1/52090 intestato alla Sezione Comunale Cacciatori di Roma. — chiarisce che la polizza «FIUMETER» (il cui massimale possono anche essere raddoppiati a richiesta) è l'unica forma assicurativa valida dal momento che si esce dalla propria abitazione per andare a caccia, in vigore anche all'Estero ed estesa ai periodi di campi di tiro e nei quaglievoli pure in periodo di caccia chiusa. La medesima vale altresì per le armi a canna rigata, purché ammesse da legge.

### A quattro anni dalla frana che costò la vita a 88 operai, 56 dei quali italiani

# Mattmark: le vittime della frana non hanno avuto ancora giustizia

Gli accertamenti tecnici hanno dimostrato le responsabilità dei costruttori e delle aziende elettriche

**Nostro servizio**  
ZURIGO, 29  
Ritornano domani quattro anni dalla sciagura del Mattmark, la triste montagna del Cantone vallese, in Svizzera, sulla quale perirono il 30 agosto '65, sepolti da una frana, ottantotto operai addetti alla costruzione di uno sbarramento idrico. Fra essi erano cinquantasette emigrati italiani, sorpresi nelle baracche costruite proprio sotto il pericolante ghiacciaio dell'Allalin, dal quale si staccò una massa di neve, sassi e ghiaccio valutata a parecchie centinaia di migliaia di metri cubi.  
Dopo quel triste giorno, superato lo choc della sciagura, si distribuirono largamente da parte di tutta la promessa che «giustizia sarà fatta», insediata una commissione d'inchiesta, i lavori ripresero alacremente e vennero portati a compimento entro un limite di tempo relativamente breve, cosicché l'opera poté essere conclusa entro i tempi stabiliti. Ma l'inchiesta sulle responsabilità penali scese il peso al punto che un giornalista svizzero, in occasione dell'inaugurazione della diga, scrisse giustamente che «la tecnica va avanti veloce mentre la giustizia rimane ferma». Oggi, a quattro anni dalla disgrazia, si apprende che l'inchiesta è appena uscita dalla fase iniziale. Comprensibile, quindi, che in Svizzera si incominci a parlare di tentativo di archiviare il caso e di scandalo giudiziario. Ma ad una archiviazione tacita del caso non sarà facile arrivare, sia perché l'opinione pubblica è attenta, sia perché, specialmente da parte italiana, l'interesse a chiarire le responsabilità è vivo, e lo dimostra il fatto che sull'argomento, come ha scritto ieri l'altro il Tages-Anzeiger di Zurigo, «al governo italiano sono state rivolte in questi anni, in sede parlamentare, almeno una dozzina di interrogazioni da parte di deputati sindacalisti e comunisti».

menti, stando ai quali le ditte appaltatrici avrebbero dovuto considerare altamente pericolosa la zona nella quale gli alloggi dei lavoratori erano stati costruiti. Si apprende, così, ad esempio, che negli anni immediatamente precedenti il disastro c'erano stati in quel posto (e ciò era noto ai dirigenti dei lavori) grossi siltamenti di interi tronconi del ghiacciaio, che noti glaciologi e geologi (si fanno i nomi dei professori universitari Ulanov di Losanna e Annahem di Basilea) persero in guardia, in momenti diversi, le ditte interessate sulla possibilità che grosse frane, vista l'instabilità del ghiacciaio, potevano staccarsi e minacciare sulle baracche degli operai.  
Altro elemento: nel 1945 l'Ufficio Federale delle forze idriche sconsigliò la costruzione di uno sbarramento sul Mattmark, esortando grossi pericoli di frantumazioni della montagna. Questo ed altri elementi, messi in luce dall'inchiesta tecnica, dimostrano che esistono precise responsabilità soggettive, che i lavoratori sul Mattmark sono morti per l'incurezza dei costruttori e per la sete di guadagno delle varie aziende produttrici di energia elettrica. Ci sono, quindi, sufficienti elementi per portare i responsabili davanti al tribunale. L'opinione pubblica italiana e svizzera non si deve astendere dal chiedere che giustizia sia fatta.



Un'immagine del disastro di Mattmark

## CHI PERMISE A HITLER DI SCATENARE LA GUERRA?

Loi mattina, nella sede dell'Ambasciata dell'Unione Sovietica, a Roma, si è tenuta una conferenza stampa, organizzata dal servizio stampa dell'ambasciata stessa, in occasione del trentesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Presentato dal consigliere d'ambasciata Ivanov, ha svolto una relazione l'addetto militare colonnello dell'Armata Rossa Dmitri Kuznetsov. Egli ha ampiamente sottolineato quali furono i prodromi della sanguinosa aggressione hitleriana alla Polonia, che scatenò il conflitto: in particolare, il ruolo giocato dal servizio stampa della diplomazia sovietica per la creazione di una coalizione antifascista che scoraggiasse Hitler dai suoi folli progetti e garantisse la pace in Europa.  
In realtà, di fronte ad un assurdo quanto irresponsabile atteggiamento di prevenzione anticomunista dei governanti occidentali (Chamberlain e Daladier in prima fila), quella possibilità fallì e la Germania hitleriana venne lasciata libera della sua «via all'Est». E' in questo quadro che l'Unione Sovietica fu costretta — per evitare un attacco diretto e immediato della Wehrmacht — a firmare il trattato tedesco-sovietico. Il colonnello Kuznetsov ha deciso periodo della storia europea precedente al secondo conflitto mondiale, anche alla luce dei vari rapporti di forza militare tra Stato e Stato.  
Al termine della relazione, dopo alcune domande poste dai giornalisti e alle quali ha risposto — oltre a Kuznetsov e Ivanov — anche il consigliere d'Ambasciata, Ulanov, è stato proiettato un interessante documentario sulla Marina militare sovietica.



Forsennato carosello notturno nelle strade di Roma

# Si schianta a 150 km all'ora Erano inseguiti dalla polizia

La «2600» condotta da un giovane senza patente - E' morta la donna che era con lui - Impresione per la sciagura di Viale Milizie: madre e figlio uccisi nella 500 travolta da una «Ferrari» - E' passato col rosso per portare la donna morente in ospedale



L'auto a bordo della quale ha trovato la morte Francesca Sbanò

Senza patente, non si è fermato all'alt della polizia: nella notte, nelle strade della periferia romana, è iniziato lo inseguimento, sul filo dei 150 all'ora, rischiando il tutto per tutto. Poi, in una curva, il giovane ha perso il controllo della «2600», che è volata letteralmente contro un palo in cemento della luce, stradicandolo in due. Era accanto al conducente è morta dopo qualche minuto, il giovane è rimasto illeso e ora è in carcere sotto l'accusa di omicidio colposo, guida senza patente, sfruttamento della prostituzione.

Lo spaventoso incidente è avvenuto soltanto a quattro ore di distanza dall'altro sciagura dove madre e figlio hanno perso la vita: l'uomo, su una 500, stava accompagnando la madre, colta da collasso, in ospedale. Stando il clacson e passato con il rosso: una «Ferrari» è piombata, addosso all'utilitaria, squarciandola, uccidendo sul colpo i 2 passeggeri. E le due agghiaccianti tragedie, sia pure avvenute in condizioni particolari, non possono che mettere drammaticamente sul tappeto una serie di problemi, di strade, di inascuri, di velocità troppo elevate, di scarsissima vigilanza nelle ore notturne, di una altrettanto scarsa disciplina da parte di alcuni automobilisti e anche, bisogna dirlo, di certi inseguimenti che, condotti a folle velocità per le vie della città mettono a repentaglio la vita di parecchie persone, e che in alcuni casi bisognerebbe avere il senso di responsabilità di evitare.

La tragedia della Prenestina è avvenuta alle 3. Umberto Zurri, 21 anni, via Galileo Serbelloni, aveva rilevato da qualche minuto la sua amica, Francesca Sbanò, 23, nei pressi della stazione Termini, e la stava accompagnando a casa, in una degli autisti. L'auto della Prenestina c'era un posto di blocco della «volante» e un agente ha intimato l'alt alla potente vettura.

Il giovane era stato più volte denunciato per guida senza patente e una volta anche per sfruttamento dell'amica (successivamente era stato processato). Per gli autisti comunque ha deciso di accelerare e far perdere le tracce: è iniziato subito un forsennato carosello per le vie del quartiere. La «2600» e la «Giulia» della polizia, entrambe lanciate a 150 e anche più all'ora. La tragedia, così, poteva assumere proporzioni ancora più spaventose sarebbe bastato un niente, un'auto che passava a un incrocio, un passante che attraversava la strada, e l'incidente sarebbe stato catastrofico.

Ma la morte era in agguato: la «2600» è riuscita a distanziare l'auto della polizia e il Zurri, per far perdere di vista l'auto della polizia, ha sterzato improvvisamente per imboccare la larga curva. Ma non ha saputo tenere in rettilinea la potente vettura, che è schizzata sul lato opposto, al e abbattuta sul terzino, si è inalberata schiantandosi contro un palo della luce e spezzandosi in due. Il corpo della ragazza è stato sbalzato a circa venti metri dalla auto distrutta, mentre il Zurri, privo di sensi, è stato trovato sul capo recalcitrante e inerte.

Entrambi sono stati portati al Policlinico: Francesca Sbanò è morta dopo pochi minuti, il giovane ha riportato solo alcune escoriazioni. Dopo le prime cure è stato interrogato dai poliziotti: ha ammesso, a quanto sembra, di essere fuggito perché aveva paura di essere arrestato. Dopo qualche ora il giudice Di Felicio ha spiccato contro di lui un mandato di cattura e il giovane è stato condotto a Regina Coeli.

Qualche ora prima, in viale delle Milizie, l'altro incidente con due morti: una sciagura che ha provocato un vero e proprio choc fra la gente. Da un lato Salvatore Serbelloni, 34 anni, che aveva ucciso poco prima la madre, Matilde Desini, 61 anni, colta da collasso e che spingeva al massimo la sua 500, suonando cospicuamente il clacson per poter giungere in tempo in ospedale, per guadagnare pochi, preziosi, secondi. Dall'altro Federico Lundgreen, 56 anni, tedesco, che non ha una «Ferrari» era diretto, insieme al figlio Andrea, in un ristorante del centro.

All'incrocio con viale Angelini ha visto il semaforo verde, è passato a tutta velocità, senza far caso al clacson della utilitaria che giungeva in quell'attimo. Salvatore Serbelloni è passato, è stato convinto di avere strada libera, preoccupato di non perdere tempo non ha neanche fatto caso al pericolo. La «Ferrari» ha centrato come una bomba la vettura, squarciandola e scaraventandola contro il muro di una caserma. Niente da fare per madre e figlio uccisi sul colpo.

E ora non restano che i rilievi della stradale, le discussioni per accertare le responsabilità: il codice della strada sostiene che, anche trasportando un ferito, l'autoristista deve osservare i segnali, ma dice pure che non bisogna attraversare gli incroci, anche se si ha via libera, a velocità troppo elevata. Discussioni che ormai possono dire ben poco per due sciagure che lasciano sconfortati.



## Joan Kennedy ha dovuto interrompere la sua quarta gravidanza

HYANNIS (Massachusetts), 29. Una patetica notizia dal «cine» del Kennedy: la signora Joan, moglie del senatore Edward («Ted»), che, com'è noto, è direttamente coinvolto nello scandalo del «party» di Edgartown, al termine del quale trovò la morte nella circostanza ormai nota Mary Jo Kocopche, ha dovuto interrompere la gravidanza all'ospedale di Capo Cod.

Joan — era stata annunciata dopo il tragico incidente d'auto di Chappaquiddick, e cioè proprio la sera in cui Edward dette alla TV la sua tanto discussa e criticata versione — era in stato interessante da due mesi: giovedì pomeriggio, a quanto dicono i portavoce del «cine», si era sentita poco bene ed aveva dovuto rinunciare «a malincuore» a seguire il marito, con figli ed un gruppo di parenti ed amici, all'isola di Nantucket, dove era stata organizzata una escursione con tenda. Le condizioni di Joan, secondo notizie ufficiali, non sono, comunque, allarmanti. Fra un paio di giorni, potrà tornare a casa, ed accudire ai figli che ha già: Kara, Edward M. junior e Patrick Joseph. L'ospedale di Capo Cod ricorda che la signora ha 33 anni e che nel maggio del '68 e nel maggio del '64 ha dovuto interrompere altre due gravidanze. Edward ha lasciato il campeggio ed è ora accanto a sua moglie, con i parenti più stretti.

Intanto, da Edgartown, si appreso che gli avvocati di Edward Kennedy si apprestano a chiedere al magistrato che dirigerà l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kocopche il diritto, a nome del loro cliente, di controinterrogare i testimoni che sono stati ascoltati.

Il giudice Boyle ha respinto le argomentazioni secondo cui l'inchiesta ha carattere accusatorio ed ha fatto rilevare che essa sarà più simile, invece, ad una istruttoria quale viene svolta normalmente da un Gran Giuri. Non è escluso, tuttavia, che i legali di Kennedy intendano ricorrere in appello sulle questioni procedurali sulle quali non sono d'accordo con i magistrati.

Sedicenne ostinata non vuol tornare a casa

## Fugge dalla stazione: era appena ritornata

E' bastato che la madre la perdesse di vista un istante Rintracciati due fratellini a Ventimiglia - La ragazza di Napoli scrive dal Veneto: «Sto bene, lasciatemi in pace»



Giuseppina Modella, la sedicenne di Gallarate che, dopo essere stata rintracciata e riportata a casa, è di nuovo fuggita

Per lo sterminio di trecentomila ebrei

## Ergastolo al gauleiter di Eichman in Ungheria

FRANCOFORTE, 29. Dopo 25 anni, la giustizia ha rastretto due criminali nazisti, colpevoli di una spaventosa strage di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Herman Krumey e Otto Hunschie, ex tenenti colonnelli delle SS, custodi di Adolf Eichman in Ungheria, furono i principali organizzatori dei rastrellamenti di ebrei in quel paese: trecentomila persone, uomini, donne, bambini, cadde nelle mani dei nazisti, e furono trascinati nei campi di sterminio in Germania. Nessuno se è tornato.

Il tribunale sociale di Francoforte, dopo 18 mesi di procedura, ha condannato Herman Krumey all'ergastolo per complicità nella ferrea azione di genocidio; per lo stesso reato, Otto Hunschie è stato condannato a 12 anni di reclusione.

I due criminali si sono difesi dicendo che non sapevano perché fosse il destino a cui venivano avviate le loro vittime: pensavano, infortunatamente, che gli ebrei rastrellati venissero inviati ad innocui campi di lavoro!

Un giovane che mangia troppo

## Pesa 328 chili e ingrassa ancora

BRIDGE TON (New Jersey), 29. L'ufficio assistenziale della contea di Cumberland sta tentando di salvare la vita di un uomo di 29 anni che pesa 328 chiliogrammi il quale, a detta dei medici, sta ingerendo cibi in quantità tale da condurlo alla morte. Il suo problema è un solo — ha dichiarato il dottor Fineman che lo ha in cura — mangia troppo. Anni fa la contea spese 3200 dollari (quasi 2 milioni di lire) per sottoporre l'uomo a una dieta dimagrante di un mese all'ospedale dell'Università di Pennsylvania. Egli perse 23 chiliogrammi ma subito riacquistò il peso perduto. Il direttore dell'ufficio assistenziale, Charles Land, ha intenzione di chiedere all'uomo se è disposto a sottoporsi a una costosa e pericolosa operazione per accorciare il tubo digerente. Si pensa infatti che la grande quantità di cibo ingerita produrrà meno peso se il suo organismo non avrà il tempo di digerirlo tutta.

Per timore di scandali

## Scomodo estinto cacciato di casa

LATINA, 29. Nella macchina abbandonata vicino al camping, sul litorale presso Latina, giaceva un uomo senza vita: a fare la scoperta è stato il proprietario dello stesso camping, che ha subito avvertito la polizia. Si è così scoperto che l'uomo, Giuseppe Di Stefano, di 42 anni, era morto per collaudo di una macchina. Il proprietario era circondato da impronte di scarpe femminili, ha portato la polizia dopo qualche ricerca, al luogo reale dove la morte era avvenuta: la casa di due sorelle, Clara e Ada Ceccati, rispettivamente di 49 e 46 anni. L'uomo vi si era recato per un convegno amoroso, quando il malore mortale lo aveva colto. Prese dal panico, le due sorelle avevano trasportato il cadavere su una macchina aiutate da un conoscente. Ottilio De Santis, 41, tre sono stati fermati e interrogati, per accertare le circostanze della morte del Di Stefano.

## Il giornale

Le gonne che si allungano e si accorciano (a beneficio dell'industria dell'abbigliamento)

Le cronache dell'alta moda ci hanno informato che la prossima stagione le gonne scenderanno di nuovo a metà polpaccio. Gli studiosi del costume si occupano di spiegare che la legge degli abiti ha sempre avuto una corrispondenza nel momento storico, etico, sociale, politico, economico e che non s'ha mai «messa» in cui quegli abiti andavano di moda. Ma se ci riferiamo al momento attuale, ci pare, invece, che la legge degli abiti stia dettata dall'arbitrio, dal capriccio — spesso permanentemente — dei vari incombenti con gli industriali dell'abbigliamento, i modaioli preoccupati di rimangiarsi continuamente i modelli del vestire, perché il commercio non abbia a subire i guasti. Gli uomini danno sulla Luna ed ecco che la televisione ci presenta una sfilata di «modelli famosi» e, in una commentata (Bianca Maria Piccinini) ci spiega che i sarti vogliono tener dietro alla situazione; pochi giorni dopo la sfilata commentata, in forma da Parigi che la moda ha fatto un salto indietro di trent'anni: forse, spiega la giornalista, perché i sarti vogliono mettere in contrasto con l'aridità della moderna tecnologia.

Spuntano le minigonne e ci viene assicurato che ciò si deve al fatto incontestabile che la moda vuole favorire l'apporto di movimenti (a qualche di stria) in quest'epoca dinamica nello stesso tempo che vuol sottolineare la nuova spregiudicatezza dei rapporti sociali. Ma poi le gonne improvvisamente s'allungano e allora si dice che si vuol contrastare l'eccessiva sbracciatezza degli atteggiamenti, così via.

Ciò che ragionevolmente si può credere è, invece, che tutto questo rappresenta una specie di gioco (in parole povere) del consumatore (in particolare delle consumatrici) che viene nel tempo sempre più obbediente, in quanto di continuo il guardaroba. La alta moda è particolarmente diretta alla borghesia benestante che può permettersi di spendere in un anno di migliaia di lire per essere «à la page», ma anche le comuni lavoratrici, che non hanno di certo la possibilità di comprare, si lasciano immancabilmente tentare dalle nuove foggie per non sentirsi delle povere soppine e non passare per «cafone». Ma sarebbe l'ora che le donne si ribellassero. CATERINA PACINI (Luoca)

La protesta di chi è stato giudicato

«Immatura»

Signor direttore le saremo grati se potesse pubblicare questa e lettera aperta al ministro della P.I.: «Siamo dei genitori di candidati in un concorso agli esami di maturità classica presso il liceo-ginnasio statale "Niccolini Guerrazzi" di Livorno, ed abbiamo già inoltrato in data 14-8-69 un ricorso al suo ministero, nel quale facevamo presente: che gli esami si sono svolti in modo non serio, non seriosamente, e spesso addirittura curiosamente, e non su quella di un colloquio che è la maturità vera e propria dei candidati, come stabilito da sue apposite disposizioni e circolari.

che non si è tenuto sempre ed in alcune casi, fatto, conto del giudizio di maturità redatto dal consiglio di classe a fine anno scolastico. Gli esiti di alcuni dei promossi dovrebbero essere stati respinti, ed alcuni respinti promossi. Il che è contro lo spirito del nuovo esame di maturità.

«Abbiamo appreso che lei ha annullato l'esito degli esami in un liceo dello Stato Italiano. Si ritiene che l'atto di prescrizione particolare che può apparire quanto meno demagogica, giacché si tratta di un liceo dello Stato Italiano, non può pensare, ha pesato l'azione di personalità direttamente ad indirettamente interessate. Si dice che il giudizio della commissione è stato rifiutato per irregolarità. Però le irregolarità più o meno latenti o palese, non sottostano degli esami, si sono verificati un po' da per tutto.

«Gli scriventi pertanto chiedono a lei, signor ministro, di intervenire ad una soluzione drastica, se non si vuole che nel nostro Paese la scuola sia, ancor più di prima, un settore in cui i privilegi di zone geografiche, di classe o di sesso, di pressione o di appoggi, decidano della sorte dei giovani, o perlomeno di alcuni giovani, che sentono ogni giorno parlare di democrazia e di giustizia, e vedono invece trionfare quella mentalità di compromesso, di clientelismo e di privilegio che pare debba essere per sempre il nostro male incurabile. Una prova di appello a settori di zone geografiche, di classe o di sesso, di pressione o di appoggi, decidano della sorte dei giovani, o perlomeno di alcuni giovani, che sentono ogni giorno parlare di democrazia e di giustizia, e vedono invece trionfare quella mentalità di compromesso, di clientelismo e di privilegio che pare debba essere per sempre il nostro male incurabile. Una prova di appello a settori di zone geografiche, di classe o di sesso, di pressione o di appoggi, decidano della sorte dei giovani, o perlomeno di alcuni giovani, che sentono ogni giorno parlare di democrazia e di giustizia, e vedono invece trionfare quella mentalità di compromesso, di clientelismo e di privilegio che pare debba essere per sempre il nostro male incurabile. SEGUONO LE FIRME (Livorno)

Servono dai Paesi socialisti

Diana e Emiliano CIGLI - str. Lillaculù 9 - Truscolara - Romania (Diana ha 17 anni ed Emiliano 16, corrisponderebbero in italiano). Roswitha MAREWART - Teichstrasse 18 - 8143 Arsdorf - Repubblica Democratica di Tedesco (ha 17 anni, corrisponderebbe in inglese e tedesco).

Salgono a due i morti nella sciagura di Parma

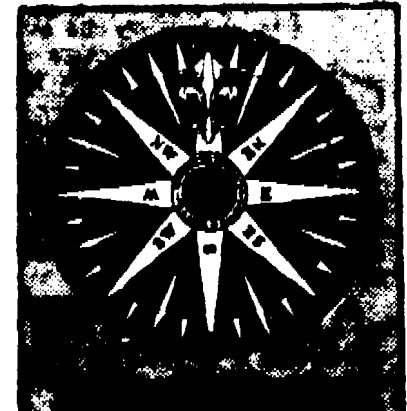
# Spirato anche il più giovane dei quattro operai folgorati

Era un apprendista di 17 anni - Si era prestato ad aiutare i compagni di lavoro - Il massaggio cardiaco non l'ha salvato - Gravissimo il terzo giovane

A Cagliari

## Eccezionale operazione sul rene

CAGLIARI, 29. Una operazione chirurgica sul rene ischemico, ossia privato completamente della circolazione sanguigna, è stata compiuta per la prima volta in Italia e per la seconda in Europa dal prof. Salvatore Rocca Rossetti nell'ospedale civile di Cagliari. L'eccezionale intervento chirurgico, compiuto su due donne, afflitte da una gravissima calcolosi, ha avuto esito positivo. Recentemente, ad opera del dott. H. Weckman, urologo del St. Bartholomew Hospital di Londra, è stata messa a punto una metodica di perfusione con la quale si riesce a mantenere in vita il rene, cioè abbassando la temperatura dell'orano durante l'operazione, si elimina il pericolo di lesioni letali del tessuto renale conseguenti all'arresto della circolazione. E' con questa apparecchiatura che il professore Rocca Rossetti ha potuto effettuare per due volte questa operazione.



## La situazione meteorologica

La situazione meteorologica non si è molto modificata rispetto al giornata di ieri. Linee di maltempo provenienti dall'Atlantico settentrionale si dirigono verso sud-est attraversando la Gran Bretagna, la Francia e la nostra penisola con particolare riferimento alla cresta alpina e l'area adriatica. In Sardegna, lontanano poi verso il Mediterraneo orientale. Non vengono condizioni generali di tempo variabile caratterizzate da formazioni nuvolose più o meno estese e consistenti che durante la giornata si alterano a tratti di sereno. Precipitazioni anche di tipo temporalesco ma queste sono da considerarsi come fenomeni locali e temporanei.

Sirio

## Venti milioni di paillettes



LONDRA - La star dello spettacolo musicale «Mame», la famosa Ginger Rogers s'è presa due settimane di vacanze. La sostituisce egregiamente al Royal Theatre Juliet Prowse. Il problema più arduo sono stati i costumi, tutti da rifare. Solo quelle che Juliet indossò nella foto costò quasi venti milioni di lire. Venti milioni di paillettes dorate, da indossare solo per due settimane!



La riunione ieri mattina trentatré giorni dopo la prima occupazione

# LA GIUNTA DECIDE: DAREMO LE CASE (ma le debbono ancora cercare)

L'assessore Cabras ha chiesto un settimana di tempo per fare un elenco degli alloggi disponibili - Dissensi tra gli assessori - Le case debbono essere requisite - Affollatissima assemblea degli occupanti dei palazzi del Celio



Trentatré giorni dopo le prime occupazioni di case, la Giunta si è finalmente riunita ed ha preso una decisione: di dare, cioè, una casa a tutte le famiglie occupanti. E' un primo, parziale successo della lotta di decine e decine di baraccati, di povera gente ma il problema è che il Comune non sa nemmeno dove cercare questi alloggi. Così la riunione è stata aggiornata di una settimana: tanto tempo ha chiesto l'assessore Cabras per poter preparare un elenco degli appartamenti.

**Solidarietà popolare**  
**Frutta per gli occupanti dai mercati generali**

ANCORA solidarietà per gli occupanti del Celio. Dopo l'iniziativa presa dai lavoratori del sindacato panettieri che, alcuni giorni fa, offrirono cento litri di latte, ieri è stata la volta dei facchini dei Mercati Generali: questi ultimi, dopo numerosi giri negli stand di via Dellesse, sono riusciti a raccogliere, per le duecento famiglie di piazza Calimontana, più di dieci quintali di frutta. La commozione degli occupanti è stata vivissima quando essi hanno saputo che alcuni dei facchini, che avevano raccolto la frutta, abitano nelle case di via Marconi che il costruttore Piperno vuole far sgomberare per rivenderle poi a prezzi di speculazione.

NELLA FOTO ACCANTO: alcuni bambini e occupanti mangiano frutta mentre i facchini scaricano uno dei camion.



DA SOLI COSTRUISCONO LE STRADE

Quella della foto non è una strada di un paesino sperduto fra le montagne, ma una strada di Prima Porta, via Giuseppe Prinotti. Anche qui il Comune brilla per il suo disinteresse: le strade non vengono asfaltate, fognature e servizi pubblici non vengono costruiti tanto che spesso gli stessi abitanti della borgata, con collette, radunano i soldi per realizzarli. E' il caso, per esempio, di via Dalmata dove alcuni cittadini hanno fatto asfaltare la strada a proprie spese. Neanche l'alluvione del settembre '65, che costò la vita a otto abitanti di Prima Porta, sembra aver insegnato qual cosa a quelli del Campidoglio: il progetto dell'argine per proteggere le case della borgata dallo straripamento dei due fossi che l'attraversano è stato realizzato soltanto in parte e, guarda caso, proprio nella zona dove sorge un consorzio agricolo legato alla «Bonomiana». Gli abitanti sottoleneano, infine, che i soldi per realizzare i servizi sono stati stanziati più volte ma le cose sono rimaste come prima. Allora che fine hanno fatto i milioni?

Al termine dell'assemblea, il consigliere comunale, compagno Tozzetti, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La decisione della Giunta di reperire finalmente abitazioni civili dell'edilizia privata, per le famiglie che, spinte dalla disperazione, si sono viste costrette ad occupare alloggi, è senz'altro da accogliere favorevolmente. Tuttavia, a riprova della inesperienza del Campidoglio nei riguardi di un problema drammatico quale quello della casa, c'è da fare due considerazioni».

«La prima riguarda una questione di metodo, di lavoro. Così si sono aspettati ben 33 giorni da quando è avvenuta la prima occupazione (in via Monte Sereno, al Tufello) per prendere questa decisione che tuttavia non si è ancora attuata. E ancora bisogna di una proroga di 8 giorni che dovranno servire all'assessore Cabras per cercare gli alloggi».

«La seconda è di carattere prettamente politico. Si parla ancora di reperimento di alloggi, senza dire fermamente, con molta chiarezza che si vuole arrivare alla requisizione, e cioè, dopo spinte e sollecitazioni insistenti, presentando, promette, troveremo gli alloggi entro 5 giorni. In cambio di tale preciso impegno, il presidente dell'ICP dice, come si ricorderà al permesso per l'installazione provvisoria dei baraccati nell'edificio già da loro occupato. Ora, sono ancora lì».

2 agosto: il problema emerge in tutta la sua drammaticità. 90 appartamenti dell'ICP, già destinati alle famiglie della Cecchina, sono occupati dai baraccati del Tufello. L'amministrazione capitolina non può più rispondere con celerità. Delegazioni di occupanti si recano al Campidoglio. Viene fuori la prima proposta concreta e si sollecita l'attenzione del Comune: si richiede di permettere di installare provvisoriamente i baraccati nell'edificio già da loro occupato. Ora, sono ancora lì».

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Forse ci siamo. Ostia avrà un ospedale. Dopo le dimissioni clamorose dei giornali, le insistenti iniziative di consiglieri e deputati democratici e le battaglie della popolazione, qualche cosa sembra muoversi. Il ministro della Sanità, Sen Rapamonti, ha infatti invitato il professor E. Eltore a mettere urgente mente in programma la costruzione di Ostia di un ospedale. Il complesso, con strutture prefabbricate, dovrà al meno essere dotato dei reparti di rianimazione, di traumatologia, di pediatria e di ostetricia.

Da lunedì  
**Sbarrata l'Aurelia antica per un mese**

Per rialzare e rifare il manto stradale della via Aurelia Antica da lunedì prossimo l'importante arteria sarà chiusa al traffico per un tratto di 300 metri, dal km 7,700 del km 7,700 della via Aurelia Antica. Lo stando a quanto assicura il Comune — dovrebbero durare un mese, sbarrando bene. Tuttavia, sperando che alcuni linguaggi delle ditte che hanno in appalto i lavori di manutenzione delle strade romane c'è da aspettarsi il presto.

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Finalmente  
**Un ospedale a Ostia, promette il ministro**

Uno straccivendolo di 29 anni arrestato senza nessuna prova

## INNOCENTE IN GALERA

Tommaso Agostini era stato accusato d'aver rubato 100 mila lire in un appartamento — Inutili le sue proteste di innocenza — Liberato solo quando la «vittima» ha ritrovato i quattrini: erano finiti per un colpo di vento dietro una poltrona

Parlerà la compagna Nilde Jotti  
**Domani alle Frattocchie l'incontro con il Partito**

L'appuntamento per le ore 15 — Nuovi versamenti per la stampa: 1 milione da San Lorenzo

Alla vigilia del tradizionale appuntamento che riunisce ogni anno, alle Frattocchie, i quadri del Partito e le loro famiglie, le sezioni intensificano tenendo fede all'impegno assunto, il loro lavoro nella direzione del Partito. La stampa comunista, la Federazione numerosi i versamenti, anche se la maggior parte di essi verrà effettuata domani nel corso della manifestazione.

## il partito

FESTIVAL NAZIONALE — Tutte le sezioni che stanno organizzando la partecipazione di gruppi di compagni alla Festa nazionale de l'Unità a Livorno e i compagni che intendono partecipare ma che non sono ancora riusciti a organizzare la propria partecipazione, sono invitati a prendere immediatamente contatto con la Commissione propagandistica della Federazione.

2 maschi e una femminuccia  
**Parto trigemino al Policlinico**



Parto trigemino la scorsa notte al Policlinico. La signora Sofia Cruciani, 32 anni, moglie di un cameriere d'albergo, ha dato alla luce due maschietti ed una femminuccia. «Tenerli in braccio tutti e tre insieme sarà un problema», ha detto, sorridendo, la donna dopo il parto. Domenico Di Cola, il padre, è rimasto contemporaneamente felice e perplesso: tre bocche da sfamare non sono poche per il suo bilancio. I tre piccini, che pesano rispettivamente chilogrammi 1,450, 1,700 e 1,550, sono stati posti in un'incubatrice.

La piccola cronaca

Il giorno  
Cifre della città

Nozze

Frutta

Urge sangue

Il grave episodio, che riprova ancora una volta il problema dei metodi della polizia, della superficialità della facoltà della mentalità operaia che regna negli ambienti del P.S. e anche il problema dei codici anacronistici della impossibilità di difendersi da parte di un imputato, è avvenuto tre giorni fa nella casa di via Santa Rita quella di via Messa di Oro ha della roba vecchia da dar mi» ha chiesto il giovane Domenico Agostini, che aveva vitinato il giorno prima un mucchio di 100 mila lire.

«Fino a se l'ex ispettore è corso al commissariato Vescovio e ha presentato una denuncia contro lo straccivendolo. In casa è entrato soltanto lui, con i suoi dubbi e un po' di paura. I poliziotti non hanno avuto difficoltà a entrare. L'Agostini, comosmo nella zona ma come un giovane assolutamente onesto e lo hanno tra stinato al commissariato. Lo straccivendolo è scappato dalle mani della polizia disperatamente la sua innocenza ma nessuno gli ha creduto anzi considerandolo la flagranza del reato, lo hanno subito dichiarato in arretrato. Il giorno successivo, senza aver ritrovato il denaro e quindi inviato a Regina Coeli».

«Per tutti il pensionato che evidentemente non doveva più essere troppo sicuro di essere stato debitamente arrestato e costretto al suo denaro e i centomila lire lo ha trovato dietro una poltrona dove erano state frascinate da un colpo di vento. Così è tornato al commissariato ha spiegato l'equivoco dopo alcuni passi burocratici, il giovane straccivendolo è tornato libero in giornata, anche se ormai negli archivi della questura figura come «pregiudicato» ed è stato sottoposto a tutta l'umiliante trafilla della sveziazione, gli sono state rievocate le imprecisioni digitali, è stato fotografato di faccia e di profilo, insomma ha subito tutto l'iter riservato ai condannati. Nessuno ha ritenuto di dover, almeno, scusarsi».

«Il compagno Giuseppe Zianva, ricoverato alla clinica neurologica dell'Università, ha urgente bisogno di sangue. Rinnoviamo l'appello ai donatori pregandoli di presentarsi subito all'AVIS del Policlinico».

«Il Gruppo Teatro, diretto da Gianfranco Marzoni, darà questa sera alle 21,30, nel giardino dell'Hotel «Harmoni» di Santa Severa l'opera «Wozze» di Buckner».

«Oggi si sposano i compagni Alvato Akosinelli e Giovanna Belli, entrambi della sezione ATAC. Ai due sposi gli auguri più affettuosi delle sezioni ATAC e Tuscolano e dell'Unità».

«Oggi i chioschi dell'Ente comunale di consumo praticano i seguenti prezzi: pomodori verdi, lire 90; pomodori da salsa, lire 70; patate, lire 90; insalatina a taglio, lire 300; capoccuccia e lattuga, lire 150; peperoncino, lire 80; peperoni».

«Dal prossimo 30 ottobre verranno aperte tre nuove biblioteche comunali esattamente ad Acilia (sesto Laion) in via Santa Cesarea 17 (Valco San Paolo) e in largo Spartaco 15 (Tuscolano)».

«Il Gruppo Teatro, diretto da Gianfranco Marzoni, darà questa sera alle 21,30, nel giardino dell'Hotel «Harmoni» di Santa Severa l'opera «Wozze» di Buckner».

«Oggi si sposano i compagni Alvato Akosinelli e Giovanna Belli, entrambi della sezione ATAC. Ai due sposi gli auguri più affettuosi delle sezioni ATAC e Tuscolano e dell'Unità».

«Oggi i chioschi dell'Ente comunale di consumo praticano i seguenti prezzi: pomodori verdi, lire 90; pomodori da salsa, lire 70; patate, lire 90; insalatina a taglio, lire 300; capoccuccia e lattuga, lire 150; peperoncino, lire 80; peperoni».

«Dal prossimo 30 ottobre verranno aperte tre nuove biblioteche comunali esattamente ad Acilia (sesto Laion) in via Santa Cesarea 17 (Valco San Paolo) e in largo Spartaco 15 (Tuscolano)».

«Il Gruppo Teatro, diretto da Gianfranco Marzoni, darà questa sera alle 21,30, nel giardino dell'Hotel «Harmoni» di Santa Severa l'opera «Wozze» di Buckner».

«Oggi si sposano i compagni Alvato Akosinelli e Giovanna Belli, entrambi della sezione ATAC. Ai due sposi gli auguri più affettuosi delle sezioni ATAC e Tuscolano e dell'Unità».

«Oggi i chioschi dell'Ente comunale di consumo praticano i seguenti prezzi: pomodori verdi, lire 90; pomodori da salsa, lire 70; patate, lire 90; insalatina a taglio, lire 300; capoccuccia e lattuga, lire 150; peperoncino, lire 80; peperoni».

Prosegue la lotta nella CIDI occupata

## 60 cause contro Pesenti se non revoca la serrata

Una sentenza della Cassazione - Il manifesto dei sindacati - Da due mesi senza stipendio i dipendenti della clinica Colle Cesarano

Presenti, il padrone del cementificio di Marcellina, deve pagare a tutti gli operai il salario di questo mese di occupazione, una occupazione che è stata decisa solo e unicamente come risposta alla serrata del lavoro. Lo hanno chiesto i lavoratori in base ad una sentenza della Cassazione (numero 3000 del 28 luglio 1968) nella quale, appunto si obbliga il datore di lavoro che abbia effettuato illegalmente la serrata, non solo a pagare i salari, ma anche a risarcire i danni causati dal provvedimento. E che la serrata di Pesenti debba considerarsi illegale e cosa certa basta considerare che la direzione della CIDI, il 1. agosto, ordinò la chiusura della

stabilimento solo perché i lavoratori, nel loro pieno diritto avevano iniziato, con alcune ore di sciopero una azione sindacale per miglioramenti normativi e salariali».

In un comunicato i sindacati di categoria, FILLEA CGIL e FIAT (CISL) precisano che «Pesenti non ha sentito il bisogno di rispondere alla affidata nottata di ieri nella quale lo si invitava precoratamente a revocare la serrata nel qual caso i lavoratori avrebbero ripreso il lavoro, salvando l'occupazione».

In questo mese di occupazione vasta e costante è stata la solidarietà e il concreto appoggio che cittadini, associazioni, enti locali, organizzazioni di partito, e fabbriche hanno espresso verso la lotta della CIDI ultima nel tempo la giunta comunale di Tivoli che ha stanziato 100 mila lire per quelli di Marcellina e per quelli di Colle Cesarano».

«Per la via Aurelia Antica è stato seguito il criterio di voto di solito adottato per le strade urbane. I lavori per riparare quì si sono ultimati ma il cantiere di via Aurelia Antica, per l'esodo la città si vuota, in via Aurelia Antica, invece, si comincia a lavorare ora (in un primo momento si era pensato di aprire il cantiere il 9 luglio scorso) perché il traffico turistico è ridotto».

«Comunque per gli automobilisti che devono raggiungere Roma dal nord non dovrebbero esserci eccessive difficoltà. Infatti i lavori sull'Aurelia sono finiti e la strada, allargata a quattro corsie, può sopportare il traffico d'ingresso in città».

«Per la via Aurelia Antica è stato seguito il criterio di voto di solito adottato per le strade urbane. I lavori per riparare quì si sono ultimati ma il cantiere di via Aurelia Antica, per l'esodo la città si vuota, in via Aurelia Antica, invece, si comincia a lavorare ora (in un primo momento si era pensato di aprire il cantiere il 9 luglio scorso) perché il traffico turistico è ridotto».

«Comunque per gli automobilisti che devono raggiungere Roma dal nord non dovrebbero esserci eccessive difficoltà. Infatti i lavori sull'Aurelia sono finiti e la strada, allargata a quattro corsie, può sopportare il traffico d'ingresso in città».

«Per la via Aurelia Antica è stato seguito il criterio di voto di solito adottato per le strade urbane. I lavori per riparare quì si sono ultimati ma il cantiere di via Aurelia Antica, per l'esodo la città si vuota, in via Aurelia Antica, invece, si comincia a lavorare ora (in un primo momento si era pensato di aprire il cantiere il 9 luglio scorso) perché il traffico turistico è ridotto».

«Comunque per gli automobilisti che devono raggiungere Roma dal nord non dovrebbero esserci eccessive difficoltà. Infatti i lavori sull'Aurelia sono finiti e la strada, allargata a quattro corsie, può sopportare il traffico d'ingresso in città».

«Per la via Aurelia Antica è stato seguito il criterio di voto di solito adottato per le strade urbane. I lavori per riparare quì si sono ultimati ma il cantiere di via Aurelia Antica, per l'esodo la città si vuota, in via Aurelia Antica, invece, si comincia a lavorare ora (in un primo momento si era pensato di aprire il cantiere il 9 luglio scorso) perché il traffico turistico è ridotto».

«Comunque per gli automobilisti che devono raggiungere Roma dal nord non dovrebbero esserci eccessive difficoltà. Infatti i lavori sull'Aurelia sono finiti e la strada, allargata a quattro corsie, può sopportare il traffico d'ingresso in città».











A colloquio col presidente dell'UCI dopo il naufragio di Anversa, Zolder e Brno

Per il calcio l'ora della Coppa Italia

# GIERRA LEVITAN E TORRIANI?

# Oggi l'anticipo tra Milan e Varese

Rodoni promette: « Se non accorciamo Giro e Tour dovremo intervenire per forza » - Il complicato problema dei dilettanti - Al CONI interessano solo le medaglie

## «Ho abbracciato Merckx perché continuo a crederlo innocente»



Il presidente dell'UCI RODONI

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Adriano Rodoni, sottile, quasi suadente, si direbbe che ha sempre visto nella bambagia. « Una signora? ». « Grazie, non fumo, non ho mai fumato. Io porto i cerchi che sono il mio punto di vista ». « Abbia le vicine della Stazione Centrale, a pochi metri dalla piscina Cozzi. « Mi difendo bene, il figlio conduce l'azienda, ma non deve credere che il mio passato sia pieno di rose. Per dirgliene una, ho cominciato a lavorare quando avevo 13 anni, subito dopo la morte di mio padre ».

Il dirigente viene dalla gavetta. Fondatore dello Sport Club Genova di Milano (1913), presidente di una società di nuoto (la Roma) dal 1924 al '34, è membro della FCI e numero uno del Comitato Lombardo, commissario tecnico dei dilettanti stranieri nel '33; si doveva correre a Varese, lui aveva scelto Magni, Bevilacqua, Ronconi e Pedemonte, una scelta inutile, cancellata dall'annuncio della guerra; poi la scelta alla massima poltrona della FCI che ottenne nel 1940 per lasciarla nel '43 e riprenderla nel '46. E' sincero, non accampa motivi politici per il trentino voto. In seguito, soltanto il monarca, prima è riuscito a scavalcare, ma solo per 18 mesi. E dal '57, Adriano Rodoni è anche presidente dell'UCI, cioè il numero uno del ciclismo internazionale.

Presidente, sarà un'intervista « cattiva », senza peti sulla lingua. D'accordo? — D'accordo. — Allora, prima domanda. A proposito del campionato mondiale professionisti, il quotidiano sportivo belga « Le Sport » ha scritto che Zolder è stata la condanna senza appello di una formula cento volte superata. E' un giudizio che condividiamo. Insistendo nella prova unica, l'UCI conferma di voler anzitutto pensare all'incasso e al maggior successo tecnico. Lo svizzero Perffetta propone un campionato in tre prove da preferirsi certamente al torneo di un giorno, ma pensa di questo genere la mania iridata in base a punteggi stagionali comprendenti i risultati delle maggiori competizioni in linea e a tappe? Sarebbe la soluzione migliore. — La locanda dell'incasso è relativa. Semmai dovrebbe disputare i mondiali i corridori che in ciascun Paese hanno ottenuto il maggior numero di consensi durante l'anno ciclistico. Una selezione interna, voglio dire, con l'aggiunta di qualche elemento proposto dai vari c.t. A mio parere, le tre prove si prestano ai giochi d'equipe, cioè che non succede, o succede meno, con la prova unica. Naturalmente bisogna scegliere un percorso misto e per questo motivo abbiamo bocciato il tracciato inglese, eccessivamente liscio e inadatto ad un campionato mondiale. — Insomma, niente « Desjardins-Colombini », si batte il chiodo sulla formula unica. — Ho esposto la mia opinione. — Pensavamo che da Anversa scaturisse qualcosa di preciso sulle questioni in ballo, vedi la nuova regolamentazione antidoping che è stata invece rinviata. Campa cavallo, per non dimenticare altri problemi, per esempio l'esatta configurazione del ciclismo professionista che, essendo un prestatore d'opera, ha diritto a contratti ufficiali, all'assistenza sanitaria, alla pensione eccetera, eccetera. — Per l'antidoping abbiamo una commissione permanente in seno alla quale operano uomini di scienza. Vogliamo fare le cose per bene. Diamo tempo al tempo: prometto che entro l'anno sarà tutto a posto. I corridori italiani sono gli unici ad avere un contratto. E' allo studio un contratto di tipo misto, si dovrebbe arrivare all'assistenza sanitaria. Non si naviga nell'oro, ma rispetto ad altri Paesi, siamo all'avanguardia. — Nel comunicato di Anversa si legge che è posta in discussione la salvaguarda la salute dei ciclisti con il controllo dell'attività. Non succederà poi che al congresso novembre di Ginevra ci troveremo col solito calendario strapieno di avvenimenti? Lo sa che le manifestazioni del '69 sono più di 800? Lei ha aperto la porta alla discussione, ma pensa di poter vincere la battaglia con i Torriani e i Levitan, due oasi duri, personaggi che pensano al loro guadagno e basta? — Penso che cambiando strada, cioè abbandonando la tattica del compromesso... — Prima di Ginevra, prenderemo contatti col signor Levitan che è il presidente dell'Associazione organizzatori. E' indispensabile sfruttare il calendario e abbreviare le gare a tappe. Se gli organizzatori entrano in quest'ordine di idee, bene, altrimenti procederà l'UCI con disposizioni drastiche. — Diciamo che i professionisti sono dei prestatori d'opera, e anche — aggiun-

giamo — degli uomini sfruttati da un'attività bestiale. Lo stesso ragionamento, vale, purtroppo, per i dilettanti? — Chissà, come mai la Federazione non impedisce ai suoi affiliati di disputare tre-quattro gare alla settimana. Per forza i ragazzi che fanno il doppio, o il triathlon, o sono a trovarsi con le cartucce vuote? — Lei accusa Levitan e Torriani, ma esistono altri organizzatori, esistono i gruppi sportivi che hanno il compito di guidare nel migliore dei modi i loro affiliati... — Siete imputati di svolgere la politica delle medaglie, spinti anche dal fatto che, per ragioni di CONI, occorrono titoli mondiali e olimpici. E' una politica sbagliata, fuori dalla realtà, un discorso che riguarda lo sport italiano in generale, come ha recentemente affermato Luciano Senatori, il segretario dell'UISP. E' la politica dei pochi, ma buoni e di conseguenza si arriva alla debacle. — Sarebbe un errore, aiutando le società, gli enti di propaganda, utilizzando i velodromi, le palestre e gli impianti in disfacimento, creando nuovi tecnici, si giunge ad un vero ciclismo di massa, si pone lo sport al servizio dei cittadini e nello stesso tempo si risolve la crisi che nella pista, a diversità della strada, consiste nell'assoluta povertà di competizioni. Da un eccesso all'altro, insomma. E siete per imputati di aver affinato la rancia della pista? — Torriani, quale rancia, con i Gimondi e i Merckx in cartellone? Milioni e milioni buttati dalla finestra... — Non miriamo semplicemente alle medaglie. Non le dico niente i Giochi della Gioventù? Circa la debacle di Brno, bisogna anche tener conto che i Paesi del Nord e dell'Est dispongono di praticanti stagionali, molto esperti, sulla trentina, che i francesi Morelon e Trentin sono dei dilettanti per modo di dire: eccoli quindi di fronte ad una questione che l'UCI deve studiare e risolvere. Circa la rinascita della pista, la messa in cartellone dei Merckx e dei Gimondi aveva lo scopo di attirare gente. E' stato un esperimento: in avvenire terremo conto degli aspetti negativi registrati quest'anno.

— Manchiavano di tecnici, ne abbiamo uno bravissimo, Guido Costa. — E dice che lei voglia mandarlo in pensione... — La voce è nata da un'osservazione del comitato direttivo della Federazione. In verità, insistere sul Borghetti e Trentin mi sembra un errore. Occorre far largo ai giovani e comunque Costa non è in pericolo, se è questo che vuol sapere. — Valuteremo gli sbagli, per migliorare il nostro lavoro. — Nel '72, alla scadenza del mandato, lei sarà ancora sulla breccia? — Io vengo eletto dalle società. Spetta a loro ogni decisione in merito. Per quanto mi riguarda, le dirò che non ho alcuna intenzione di alzare bandiera bianca. — E l'abbraccio a Merckx? Come spiega l'abbraccio e il successivo dietrofront, l'opposizione al verdetto di Bruxelles? — Ero e sono convinto che, durante lo scorso Giro d'Italia, Merckx non si è drogato di propria iniziativa. L'ho abbracciato per dargli conforto, e non penso di aver compiuto un gesto puramente demagogico. Però il vero responsabile è rimasto dietro le quinte. Nel '72, alla scadenza dei professionisti, che ad Anversa ha riconosciuto l'abuso di potere, —

dovero attenersi ai regolamenti. Insomma, la grazia avrei potuto concederla su esplicita domanda. Acqua passata ad ogni modo. — Il lupo (Rodoni) ha cambiato il pelo, ma non il vizio? Dovremmo rispondere di sì a giudicare dalle sue risposte e non è che ci aspettiamo qualcosa di nuovo e di rivoluzionario, perché Rodoni ci tiene (e come!) alla sua poltrona di presidente-bis e la difende appunto con l'arte del compromesso, ma pare che voglia mettere un freno alle ambizioni e all'egoismo dei Torriani e dei Levitan. Non è molto, ma nemmeno poco, anche se i problemi sul tappeto sono parecchi e tutti urgenti. — E' il segnale di una svolta? Non ci illudiamo e ci dedichiamo in quale misura e fino a che punto il timoniere Rodoni cambierà rotta.

Gin J Sala

Oltre 140 gli iscritti (con tutti gli assi)

# Oggi la punzonatura per il Giro del Lazio

## Benvenuti: «Non temo Rodriguez»



TRIESTE, 29. Nino Benvenuti, dopo la definizione della data e del luogo del combattimento con lo statunitense Scott, stabilisce come il 4 ottobre a Napoli, ha intensificato a Trieste la preparazione. Oltre al solito «fooling» mattutino sull'altipiano carsico (due ore di corsa, di ginnastica, di esercizi fisici sostenuti a ritmo elevato), il campione del mondo dei pesi medi si reca alla sera in palestra, presso la piscina coperta, e lavora intensamente «a sacco». Per quanto riguarda il combattimento con Rodriguez, sfidante numero uno della «World Boxing Association», Benvenuti ha confermato di essere pronto ad affrontare il pugile messicano appena risulterà l'incontro con Scott. «Il manager di Rodriguez, Dundee — ha sottolineato — ha già il contratto firmato relativo all'incontro e Amaduzzi è già partito per New York per chiarire definitivamente la mia posizione con i dirigenti della «WBA», che vorrebbero togliermi la corona mondiale per inadempienze che sono convinto di non avere commesso». Nella foto: BENVENUTI

## Adorni Motta e Gimondi i nomi di maggiore richiamo

Il Giro del Lazio, al quale il ciclismo nazionale s'è iscritto al gran completo, chiama oggi a raccolta, per le operazioni preliminari, fissando l'appuntamento sul Monte Livata (ad oltre 1.000 metri) davanti agli Hotels Livata e Italia. All'aria fresca del verde monte, che i romani conoscono meglio per le sue piste nevose dove d'inverno si recano in massa a sciare, Mealli darà ad ognuno il numero assegnato. Il numero uno spetta di diritto al marchigiano Poldor perché vinse l'anno scorso: poi via tutti gli altri. Tutti, proprio tutti, fatta eccezione per Vannoli il quale sarà presente per richiesta del medico che l'ha trovato affetto da una intossicazione. Centoquaranta sono gli iscritti fra i quali anche due isolati. Uno di questi, Eraldo Bocchi, che nell'anno del grande trionfo di Gimondi fu onorevole e meraviglioso secondo, torna alla corsa che segnò il suo massimo splendore, con i pantaloni dell'isolotto e la sua presenza sarà però ancor più patetica. Adorni invece, proprio in questa corsa, si presenta agli italiani per la prima volta in senso assolutamente vertiginoso del tricolore che tanto baldanzosamente e meritatamente si guadagnò nella corsa di Reggio Calabria. Motta che già ha fatto buoni rodaggi dopo la vittoria al casalingo, e la sua presenza sarà però ancor più patetica. Adorni invece, proprio in questa corsa, si presenta agli italiani per la prima volta in senso assolutamente vertiginoso del tricolore che tanto baldanzosamente e meritatamente si guadagnò nella corsa di Reggio Calabria. Motta che già ha fatto buoni rodaggi dopo la vittoria al casalingo, e la sua presenza sarà però ancor più patetica. Adorni invece, proprio in questa corsa, si presenta agli italiani per la prima volta in senso assolutamente vertiginoso del tricolore che tanto baldanzosamente e meritatamente si guadagnò nella corsa di Reggio Calabria.

Gimondi, avvelenato dalle polemiche che lo circondano all'epoca dei campionati del mondo, sarà nel Lazio con rinnovati propositi di vendetta. Sgarbozza, anche se si dice indisposto, sarà in gara con tutte le sue millezose furbesche dopo aver percorso a Bioni la «passione» (ed i commenti fatti a questa) dai campionati del mondo e per aumentare la sua quotazione visto che, liberato dalla Max Mayer che gli scioglieva i vecchi per far posto ai nuovi si barbantano le pedine fra squadre, si decide, insomma, del pane per l'anno prossimo, non saranno certamente in corsa per far brutta figura.

La battaglia, quindi, non mancherà sulle strade dell'imminente Giro del Lazio al quale sarà data la partenza alle ore 9.50 da Subiaco e quindi dopo aver percorso 223 chilometri, nuovamente a Subiaco si concluderà. La corsa è valida anche per

Primato italiano della Calligaris nei 200 s.l. Vincendo la finale dei 200 metri stile libero del campionato italiano juniores femminili di nuoto, nel tempo di 1'11"3, l'azzurra Novella Calligaris, della N.P. Pataviana, ha migliorato il proprio primato italiano assoluto della specialità. Il limite precedente le apparteneva con l'IT'4.

## Roma con Landini Lazio con Chinaglia?



Petrelli e Landini hanno superato a pieni voti il collaudo cui sono stati sottoposti ieri, per cui è sicuro che saranno in campo domani a Terni anche se Herrera contrariamente a quanto aveva promesso annuncerà solo oggi la formazione. Comunque lo schieramento giallorosso dovrebbe essere il seguente: Gimondi; Spinozzi (Carpenetti); Petrelli; Salvori; Cappelli Santarini; Peira; Capellini; Landini; Capello e Cordova. Per quanto riguarda la Lazio che da ieri si è trasferita a Chianciano, i convocati per la partita di Perugia sono sedici, ma la formazione dovrebbe essere la seguente: Di Vincenzo; Papadopulo, Faccio; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, Mazzola, Fortunato, Massa e Cucchi. Chingaglia dovrebbe rientrare nella ripresa: non è escluso poi che viste le precarie condizioni di forma di Soldo, Papadopulo venga schierato «stopper» ed a terzino subentri Wilson o Chiossi. Nella foto: LANDINI

A cominciare dalle Universiadi

# Per il baseball un intenso programma internazionale

Il presidente della Federazione di Baseball Benck ha tenuto ieri, nei saloni del circolo della stampa sportiva in Roma l'annunciata conferenza stampa che si è aperta all'indomani dell'annuncio dell'inserimento delle baseball nelle Universiadi di Torino del 1970. — Entro il 30 dicembre — ha esordito Benck — la Federazione è impegnata a produrre ai Giochi europei di calcio il programma che la Federazione stessa è intenzionata a realizzare nel quadro delle manifestazioni torinesi dell'agosto 1970. Il baseball entrerà nelle competizioni finali selezionate nel senso che verrà effettuato un torneo a carattere dimostrativo con quattro finaliste selezionate attraverso il modulo della Coppa Davis e provenienti dai paesi del continente europeo ed alla manifestazione ed al baseball: Estremo Oriente, le due Americhe, l'Europa e la Cina. La manifestazione non esclude, anzi, costituisce una piattaforma per l'eventuale partecipazione di questa disciplina sportiva all'attività olimpica. — Dopo aver ricordato che le Universiadi sono riconosciute dal CIO, il presidente federale è passato ad analizzare la situazione che si è venuta creando dopo l'affidamento all'Italia del campionato europeo di baseball del 1971. Fino ad oggi, sono scesi in lizza Bologna e Roma Bologna dispone nel triangolo Bologna-Caserta-Ferrara, di tre campi illuminati per l'effettuazione in notturna degli incontri che nei due giorni vedranno impegnate le rappresentative nazionali di 9 paesi: Olanda, Italia, Spagna, Germania nel Girone A, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Cecoslovacchia, Francia in quello B. — Roma — ha proseguito il presidente — può offrire un maggiore concorso di pubblico, vastità intorno ai 10-15.000 spettatori ad incontro, ma attualmente non dispone dell'impianto capace di ospitare una tale massa di persone. Per questo motivo preferisco Bologna per i motivi esposti: preciso che questa è una mia opinione personale; se Roma risolve il problema del campo centrale, i campi del Nettuno e Acquafredda, le ambizioni di Roma sono riconosciute dal CIO, il presidente federale è passato ad analizzare la situazione che si è venuta creando dopo l'affidamento all'Italia del campionato europeo di baseball del 1971. Fino ad oggi, sono scesi in lizza Bologna e Roma Bologna dispone nel triangolo Bologna-Caserta-Ferrara, di tre campi illuminati per l'effettuazione in notturna degli incontri che nei due giorni vedranno impegnate le rappresentative nazionali di 9 paesi: Olanda, Italia, Spagna, Germania nel Girone A, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Cecoslovacchia, Francia in quello B. — Roma — ha proseguito il presidente — può offrire un maggiore concorso di pubblico, vastità intorno ai 10-15.000 spettatori ad incontro, ma attualmente non dispone dell'impianto capace di ospitare una tale massa di persone. Per questo motivo preferisco Bologna per i motivi esposti: preciso che questa è una mia opinione personale; se Roma risolve il problema del campo centrale, i campi del Nettuno e Acquafredda, le ambizioni di Roma sono riconosciute dal CIO.

**SEMPLICISSIMO!**

**(BASTA FARE UN PO' DI CONTI)**

**GIÀ 9 MILIONI I VINCITORI AL TOTOCALCIO**

**ORA TOCCA A VOI**

**DAL 31 AGOSTO INIZIA LA NUOVA STAGIONE DEL Totocalcio**



# Rassegna internazionale

## Una guerra tra l'URSS e la Cina?

Il Dipartimento di Stato americano ha emesso una dichiarazione nella quale si dice che il risultato attendibile è « l'indisciplina » secondo il governo dell'URSS avrebbe « sondato » i governi alleati dell'Europa orientale per conoscere come questi governi risponderanno in caso di un attacco di sorpresa sovietico contro gli impianti nucleari cinesi. Sulla base di questa dichiarazione — e di un articolo particolarmente duro della Pravda contro i dirigenti della Cina — molti giornali, in tutta la parte del mondo, hanno pubblicato grossi titoli su un pericolo imminente di guerra su vasta scala tra l'URSS e la Cina. Alla suggestione offerta non ha saputo resistere nemmeno un giornale come l'Avanti!, che pure dovrebbe, in questo genere, saper conservare il senso delle proporzioni, visto che, tutto sommato, ciò di cui si parla è niente di meno che un conflitto distruttore tra i due più grandi paesi socialisti della terra.

Come stanno, dunque, le cose, se si vogliono mantenere i piedi per terra? Il Dipartimento di Stato può dire, ovviamente, quello che vuole sul conflitto cino-sovietico. Quel che deve essere chiaro, però, è l'intervento evidente dell'imperialismo americano a soffiare abbondantemente sul fuoco di un tale conflitto fino a presentarlo, se non a spingerlo obiettivamente, come inevitabilmente diretto a sfociare in un guerra distruttrice sia per l'URSS che per la Cina. Seguire gli americani in questo gioco non ha senso per nessuno. Tanto più che esso è dettato da una reale e non lieve difficoltà cui gli Stati Uniti si trovano oggi di fronte: la difficoltà che surge dalla crisi del sistema bipolarare, in cui si fonda la politica dei blocchi, elemento essenziale della strategia americana da vent'anni a questa parte, e dall'affacciarsi di un nuovo interlocutore, l'imperialismo cinese, sulla scena asiatica, ossia in un continente sul quale inesorabilmente Washington aveva ritenuto di poter esercitare per molto più tempo un predominio che avrebbe dovuto resistere soltanto alla presenza sovietica.

Ciò chiarito, rimangono i

fatti relativi alla portata del conflitto cino-sovietico. Sono fatti estremamente gravi e che tendono a diventare sempre più gravi. A nessuno è sfuggito, ad esempio, il significato dello spostamento della tensione dal fronte dell'Ussuri a quello del Sinkiang, da un fronte di guerra terrestre, cioè, ad un fronte di guerra necessariamente, per la natura stessa del terreno, aereo. Ma vuol dire tutto questo che siamo alla vigilia di una guerra generalizzata tra l'URSS e la Cina? Per rispondere a questo interrogativo non serve rifugiarsi nella fantapolitica. Occorre, al contrario, vedere le cose come stanno. Tra URSS e Cina è in corso una lotta estremamente aspra per la egemonia strategica del movimento rivoluzionario mondiale. Su di essa il nostro partito ha chiaramente preso posizione e non è questa la sede per tornarci. Non ci sfugge, d'altra parte, che nell'ambito di questa lotta giocano molti fattori: contrasto tra sviluppo e sottosviluppo, esigenze o ragioni di Stato che si intrecciano e spesso, purtroppo, si sovrappongono alle ragioni governative del movimento, ruolo di ognuno dei due paesi nella lotta per la conquista delle immense riserve offerte dalla potenzialità rivoluzionaria del cosiddetto terzo mondo. E' in questo quadro, vasto e complesso, che investe lo avvenire stesso dell'umanità, che si agitano i rapporti internazionali, e quindi il destino del mondo, che si situa il conflitto di frontiera. Qualcuno ha scritto che la sua gravità starebbe nel fatto che la storia e la geografia hanno posto la popolazione più numerosa del mondo accanto agli spazi vuoti più vasti del mondo. Questa è una solenne sciocchezza. Davvero la Cina e l'URSS si farebbero la guerra per il Kasakstan? Né per l'URSS né per la Cina il rischio enorme vale la pena di essere affrontato. Se poi si volesse seguire costei strategici sulla loro strada, ebbene non è bisogno di essere esperti per comprendere che questo è il centro di gravitazione della Cina è a sud, come quello sovietico è a est.

Piedi per terra, dunque, e un minimo di senso di responsabilità nello affrontare questioni di tanto peso. Almeno da parte dell'Avanti!

## I ghehetti cattolici restano barricali

### «Disobbedienza civile» nell'Irlanda del Nord?

Sarà lanciata dai Comitati di difesa dei diritti civili se non saranno accolte le richieste da loro avanzate. Conclusa la visita di Callaghan

## Vivi i piloti USA dell'elicottero abbattuto sulla Corea del Nord

PANMUNJOM, 29. In un incontro con gli americani, i delegati della Repubblica democratica coreana a Panmunjom hanno dichiarato oggi che sono disposti a rilasciare i tre militari se gli americani ammetteranno per iscritto di aver mandato l'elicottero in missione di spionaggio aereo nel nord coreano e si impegneranno ad evitare casi analoghi per il futuro.

In passato si verificò un caso analogo e la Repubblica democratica coreana rilasciò due capitani americani nel 1964, un anno dopo che era stato abbattuto il loro elicottero, dopo che il comando americano ammise che il comando era stato in missione di spionaggio sulla Corea del Nord.

## Shirley Temple rappresentante USA all'ONU

5. CLEMENTE, (California), 29. Nixon ha annunciato oggi di aver designato Shirley Temple Black, la famosa « bambina prodigio del cinema quale membro della delegazione americana all'Assemblea generale dell'ONU.

Shirley Temple, militante repubblicana che aveva cercato, senza riuscirci, di essere eletta due anni fa al Congresso, è una delle cinque persone designate quali principali rappresentanti degli Stati Uniti alla prossima sessione dell'Assemblea generale, che comincia il 18 settembre.

## Le maggiori autorità dello Stato e del partito a Banska Bystrica

# SOLENNI CELEBRAZIONI IN SLOVACCHIA DELL'INSURREZIONE NAZIONALE DEL '44

Musak afferma che « l'ingresso degli eserciti dei paesi fratelli non fu un atto ostile »  
Il saluto dell'URSS portato da Mazurov — Applausi della folla per Dubeck e Svoboda

**Dal nostro inviato**  
**BANSKA BYSTRICA, 29.**  
A ventiquattro anni di distanza i valori ed il significato della insurrezione nazionale slovacca scoppiata il 29 agosto '44 sono stati ribaditi oggi nel corso di una solenne manifestazione alla quale hanno preso parte, con il Presidente della Repubblica i massimi dirigenti dello Stato e del partito. Sul palco delle autorità erano pure presenti le delegazioni ufficiali dell'URSS (diretta da Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e vice presidente del Consiglio), della Polonia, dell'Ungheria e della Repubblica democratica tedesca. Presenti erano la Romania e la Jugoslavia con i rispettivi ambasciatori e con numerosi esponenti che presero parte all'insurrezione slovacca assieme ai combattenti di altri paesi dell'Est e dell'Ovest. Sul palco abbiamo notato assieme ai numerosi alti ufficiali sovietici anche il maresciallo Koniev.

Quando alle 18.30 il Presidente e gli altri dirigenti sono saliti sul palco — mentre venivano sparate le ventun salve di cannone — dalla piazza (nella quale si trovavano circa 20 mila persone) si è scandito a lungo « Viva Dubeck » e « Dubeck-Svoboda ». Poi, dopo un breve saluto del Primo segretario del Partito Comunista slovacco, Sadoski, hanno parlato Svoboda, Husak, Mazurov ed il presidente del Consiglio nazionale slovacco Klokoc. I discorsi sono stati trasmessi in diretta sulla radio e dalla televisione.

Nel suo discorso, il primo segretario Husak ha affermato: « E' necessario dire chiaramente, e questa è la mia opinione, che nei cinque paesi del Patto di Varsavia si temeva per il socialismo in Cecoslovacchia. La loro azione è stata motivata dal desiderio di aiutare. Non è stato un atto di inimicizia. L'anno scorso, vi erano forze che volevano distruggere la nostra alleanza con l'URSS ». Egli ha ricordato che fin dai giorni dell'insurrezione slovacca tutte le persone oneste hanno saputo che l'alleanza con l'Unione Sovietica è sacra e intoccabile. L'anno scorso, ha aggiunto, « noi abbiamo assistito a una campagna demagogica intesa a minare quest'alleanza basata sulla quale il nostro Stato e la nostra sicurezza non possono esistere ».

Husak ha poi affermato che « la Cecoslovacchia è uno Stato indipendente e sovrano; nessuno si intromette nelle sue decisioni di politica interna ed estera; le truppe alleate che staziano sul territorio vi si trovano in quanto a alleati e amici in base agli accordi conclusi dal governo cecoslovacco ». A proposito delle dimostrazioni avvenute nell'anniversario del 21 agosto Husak ha dichiarato: « Coloro che hanno tentato ancora una volta, specialmente a Praga e a Brno, di tramutare le nostre strade in zone selvagge hanno ricevuto una energica risposta e riceveranno la stessa risposta ogni volta che insceneranno gli stessi tentativi ».

La manifestazione che si era aperta con l'Inno nazionale cecoslovacco e con quello sovietico si è conclusa con le note dell'Internazionale. Il servizio d'ordine è stato fornito dai membri della polizia e da quelli della milizia popolare.

Nell'anniversario la città è pavesata con scritte, bandiere nazionali e slovacche, cecoslovacche e dell'Unione Sovietica e con degli altri paesi socialisti e con grandi foto sulla insurrezione.

A Banska Bystrica sono presenti molti giornalisti, numerosi quelli occidentali, perché a Praga nei giorni scorsi si era diffusa la voce che alle celebrazioni avrebbe partecipato anche Breznev, il segretario generale del PCUS invece, si è limitato ad inviare assieme agli altri dirigenti sovietici un telegramma a Svoboda, Husak e Cernik.

Alle celebrazioni del 29° anniversario della insurrezione nazionale slovacca ha partecipato anche dell'Italia, una larga delegazione di Alba, guidata da sindaco e composta da trenta persone. I piemontesi sono venuti a Banska Bystrica per salutare il gemellaggio con questa città slovacca che conta circa 40 mila abitanti e che come Alba ha vissuto una intensa lotta partigiana. La Romania e la Jugoslavia con i rispettivi ambasciatori e con numerosi esponenti che presero parte all'insurrezione slovacca assieme ai combattenti di altri paesi dell'Est e dell'Ovest. Sul palco abbiamo notato assieme ai numerosi alti ufficiali sovietici anche il maresciallo Koniev.

Quando alle 18.30 il Presidente e gli altri dirigenti sono saliti sul palco — mentre venivano sparate le ventun salve di cannone — dalla piazza (nella quale si trovavano circa 20 mila persone) si è scandito a lungo « Viva Dubeck » e « Dubeck-Svoboda ». Poi, dopo un breve saluto del Primo segretario del Partito Comunista slovacco, Sadoski, hanno parlato Svoboda, Husak, Mazurov ed il presidente del Consiglio nazionale slovacco Klokoc. I discorsi sono stati trasmessi in diretta sulla radio e dalla televisione.



BANSKA BYSTRICA — La delegazione ufficiale cecoslovacca porta la corona al monumento degli eroi slovacchi. Da sinistra: Erban, Dubeck, Svoboda, Husak, Sadoski, Cernik

## Silvano Goruppi

### Si sfaccia l'economia del regime fantoccio

# Vertiginosi aumenti dei prezzi a Saigon

L'inflazione galoppa - Imminente svalutazione della moneta - Prosegue la battaglia di Que Son: 400 uomini (morti e feriti) perduti dagli americani

**SAIGON, 29.**  
Il caos che regna all'interno del regime di Saigon — crollo del Primo ministro il 19 luglio, e lista dei ministri del nuovo governo fantoccio non prevista prima del 3 settembre — si sta aggravando in seguito al marasma economico in cui stanno affondando le zone ancora occupate, Saigon in testa. Inflazione galoppante, imminente svalutazione della piastra sono due elementi che aggravano la situazione dei fantocci: dall'inizio dell'anno i prezzi sono aumentati in media del 22 per cento con un aumento molto più elevato per i generi di prima necessità. Il riso, alimento fondamentale, è aumentato del 35 per cento, specie in seguito alle manovre speculative di una dozzina di grossi commercianti che, dopo aver accaparrato, l'hanno imboscato; il prezzo dello zucchero in poche settimane è aumentato del 10 per cento, poi lo zucchero è sparito dai negozi e oggi si può comprare soltanto a caro prezzo; le verdure che costituiscono la base della cucina vietnamita sono aumentate del 99 per cento. La situazione è praticamente senza via d'uscita, anche se il nuovo Premier Truan Khien ha tentato di nominare un « super-ministro » al compito di mettere ordine nel mercato, previa una svalutazione della piastra che renderebbe ancora più difficili le condizioni delle masse cittadine.

I fantocci, mentre gli americani continuano ad essere impegnati in grandi operazioni di rastrellamento (ma nella vallata di Que Son continuano ad accumulare morti e feriti senza risultati apprezzabili; si parla ora di oltre quattrocento tra morti e feriti negli ultimi giorni di battaglia), cercano di far avanzare il « programma di pacificazione » e di « sviluppo » stringendone le popolazioni ad assistere a riunioni nel corso delle quali dovrebbero essere individuati e processati gli elementi ostili ai fantocci. Numerose squadre addette a questo « programma di pacificazione » sono state annientate dai partigiani. Dal canto loro i fantocci tentano di sfruttare queste azioni sul piano economico, pagando, facendo passare per « civili » i militari addetti alla repressione. Oggi essi hanno annunziato che 26 « civili » sono rimasti uccisi e 100 feriti, fra cui 75 bambini, nel corso di uno di questi attacchi. Ma le notizie sono troppo frammentarie e incerte perché si possa ricostruire esattamente l'accaduto.

Nelle ultime 24 ore le forze di liberazione hanno attaccato coi morti 21 basi degli americani e dei fantocci. Combattimenti continui nella vallata di Que Son dove 600 americani non sono riusciti a occupare una collina di 370 metri. I B 52 hanno effettuato quattro bombardamenti a tappeto attorno a Saigon.

Radio liberazione, organo del GRP, accusa Nixon di « continuare a intensificare la guerra di aggressione. Nixon è un avvoltoio con false ali di colombo. Non c'è altra via per noi che quella di infliggergli un altro colpo in modo che egli lasci cadere le sue false ali ».

Ad Hanoi il giornale dell'esercito della RVN, Quan Doan Nhand, denuncia il carattere ingannevole del ritiro di 25.000 soldati USA, « manovra destinata ad eludere la questione del ritiro totale e incondizionato ».

## Dure sconfitte dei colonialisti portoghesi

# I patrioti del Mozambico governano parte del paese

Oltre un quinto del territorio controllato dagli uomini del Frelimo - Una intervista di Marcelino Dos Santos

**ALGERI, 29.**  
Marcelino Dos Santos, membro del consiglio direttivo del Frelimo, in una intervista all'agenzia sovietica TASS ha annunciato ieri che il Fronte di liberazione del Mozambico agisce attualmente su tutto il territorio e che la quinta parte di questo si trova già pienamente sotto il suo controllo.

Nelle regioni liberate dai colonialisti portoghesi l'attività principale del Frelimo — afferma Dos Santos — è diretta ad ampliare il fronte di azioni belliche ed a creare le basi materiali per lo sviluppo della lotta armata. « Nei nostri piani — afferma Dos Santos — rientra la massima utilizzazione delle nostre risorse e al momento attuale attribuiamo grande importanza allo sviluppo dell'agricoltura al fine di assicurare il fabbisogno alimentare ».

Nelle regioni liberate è in atto anche un intenso lavoro per organizzare un solido sistema di istruzione e sanitario. Dos Santos denuncia quindi ancora una volta gli aiuti che i paesi della NATO e i razzisti sudafricani forniscono militarmente e politicamente ai colonialisti portoghesi. « Solo così — afferma Dos Santos — si può spiegare il fatto che il Portogallo continui la guerra coloniale nel Mozambico, nell'Angola e nella Guinea (Bissau) ». Tuttavia — egli conclude — niente e nessuno potrà impedire al nostro popolo di condurre la guerra di liberazione nazionale. E siamo certi che la vittoria sarà nostra.

Si apprende intanto che i patrioti dell'Angola, che lottano contro gli oppressori portoghesi sotto la guida del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA), hanno abbattuto nelle settimane scorse due aerei da guerra portoghesi di produzione americana. « Ciò — afferma un comunicato del MPLA — costituisce una clamorosa prova che gli Stati Uniti forniscono aiuti militari ai colonialisti portoghesi nella loro guerra contro il nostro popolo ».

## Dopo l'arresto del leader democratico

# Sequestrato in Marocco il giornale di Ali Yata

Protesta del partito della liberazione per le persecuzioni al segretario generale

**CASABLANCA, 29.**  
Continuando la sua azione repressiva contro il Partito della liberazione e del socialismo — del quale nei giorni scorsi ha arrestato il segretario generale, il compagno Ali Yata — il governo marocchino ha proibito la pubblicazione del giornale « Al Kilah Al Watani » diretto dallo stesso Ali Yata. Il n. 237 è stato sequestrato.

Mentre la reazione marocchina annuncia altri arresti di militanti democratici, la direzione del Partito della liberazione e del socialismo ha diramato una energica dichiarazione nella quale denuncia l'atteggiamento del governo contro il partito e contro il compagno Ali Yata, imputato di « ricostituzione di associazione giuridicamente disciolta ».

Non si può non essere indignati — dice la dichiarazione — davanti a un tale rapto d'accusa portato contro il segretario generale di un partito costituito in piena legalità. Infatti, in accordo con la

legge, gli statuti del Partito della liberazione e del socialismo sono stati depositati il 6 giugno 1968 e le autorità ne hanno accettato ricevuta il 28 dello stesso mese. Conformemente a questi statuti e nel corso di 14 mesi, il partito ha svolto legalmente la propria attività.

Il partito, dice la dichiarazione, « non ha mai nascosto i suoi obiettivi: una società socialista conforme alle realtà del nostro paese, alle sue sane tradizioni storiche, agli insegnamenti emancipatori dell'Islam e alle leggi dello sviluppo progressivo dell'umanità ».

Per questi motivi il partito respinge l'accusa rivolta al suo segretario generale: « In realtà — dice la dichiarazione — il processo intentato contro il nostro compagno Ali Yata si iscrive nella linea antidemocratica che domina nel nostro paese con lo « stato di eccezione » e che non riconosce nessun, forma progressista. Nel momento in cui la

opinione nazionale reclama l'abolizione dello « stato di eccezione » e l'organizzazione di libere elezioni, questo processo mira a privare una forza di avanguardia del nostro popolo del diritto di organizzazione politica e di partecipazione di tutte le azioni giudiziarie contro di lui e chiama tutte le forze le organizzazioni progressiste a levare la loro voce per la liberazione del compagno Ali Yata, combattente coerente e infaticabile del movimento per la liberazione nazionale, condannato e esiliato dai colonialisti per la sua azione patriottica, e per mettere fine a delle persecuzioni giudiziarie che rappresentano un nuovo pericoloso colpo inferto alle libertà democratiche conquistate a caro prezzo dal nostro popolo, ai diritti dei cittadini di organizzazione liberamente e definitivamente, all'interno delle forze progressiste ».

## DALLA PRIMA

### Gerusalemme

dina, dove ha pregato nella moschea di Maometto, e quindi a Gedda. Dove si è incontrato con re Feisal.

Grande emozione ha destato nel Libano il tragico conflitto fra soldati e profughi palestinesi nel campo di Nahr El Barred. Il bilancio in parte ufficiale, in parte di fonte giornalistica — è grave: due morti e quattro feriti fra i profughi, un morto e quattro (o tre) feriti fra i soldati. Il Fronte popolare di liberazione della Palestina afferma invece che « decine di palestinesi » sono rimasti uccisi nel conflitto.

Per quanto riguarda la situazione sui fronti militari, si ha notizia di uno scontro fra guerriglieri e una pattuglia israeliana presso il ponte di Damia sul Giordano. Due guerriglieri sono rimasti uccisi. Il coprifuoco è stato imposto dagli israeliani nella zona di Beth Sabur, piccola località a mezza strada fra Gerusalemme e Betlemme.

### Aereo

rare a Lydda, senza ovviamente riuscirci. Quando, infatti, i piloti cacciati a terra, rivolto al Boeing l'ordine di scendere, si sono sentiti rispondere in tono beffardo: « Hallo, Tel Aviv. Qui il Fronte popolare di liberazione della Palestina. Che potete farci? ». Quindi una voce di donna, evidentemente una guerrigliera, ha soggiunto: « Questo aereo è stato dirottato perché appartiene ad una compagnia americana, e perché gli Stati Uniti trattano Israele come uno dei loro stati e gli forniscono aerei Phantom ».

Poco dopo, l'aereo ha puntato verso Beirut ed ha iniziato la discesa. A un certo punto, però, il comandante ha comunicato alla torre di controllo della capitale libanese di avere ancora settemila litri di carburante nei serbatoi. C'è stata una breve e convulsa conversazione e infine, per ragioni non ancora chiare (tecniche o politiche?), il comandante si è diretto verso Damasco, con l'evidente consenso o forse per ordine espresso dei rapitori. Entrato nello spazio aereo siriano il Boeing è stato scortato da 4 « Mig » che hanno continuato a sorvolare l'aeroporto per alcuni minuti dopo che l'aereo era atterrato. Dopo che i passeggeri erano scesi una bomba è scoppiata nella cabina di pilotaggio dell'aereo. Cinque passeggeri, quattro cubani e una donna di nazionalità sconosciuta sono rimasti feriti in modo, sembra, non grave. I passeggeri italiani secondo quanto comunicato a Roma dalle autorità di Damasco sono incolumi. Si è anche appreso che i passeggeri potranno proseguire domani per Beirut.

I componenti del « commando » sono stati portati via da aerei siriani subito dopo che l'aereo ha atterrato. Il comandante è stato sottoposto a interrogatori e interrogato anche da un funzionario della polizia siriana. I componenti del « commando » sono stati portati via da aerei siriani subito dopo che l'aereo ha atterrato.

### I passeggeri saliti a Roma

Questa è la lista dei passeggeri, comunicata dalla TWA, saliti a Roma sull'aereo dirottato: Damasco: signorina Leila Khalid, signor Salim Zawi, signor Sodano, Elkek, cinque più un bambino Carris, due Pace, due Segò, Satsombun, due Palcer, tre Francis, Anastasopoulos, due Tutino, Matar, Tereza, Valdo, due Raftes, due più bambino Georges, Ouroukhis, Christophos, tre Tzios, una più bambino Pormaras, cinque Belnetsky, Boyal, Katar, Matar, Matar, rinetel, Carlotta, Flynn, Chyskol, Balli, due Freud, Rayner, Mouloum, Fietelson, Samueloff, due Benetico, Maggi, Kreil.

### Destra dc

delle sue esasperate polemiche interne? (la sinistra dc è insomma invitata a non creare problemi) e che il governo deve orientare la sua azione nella « decisa opposizione politica » e « per il rinnovamento della sinistra » con la « tutela inflessibile dell'ordine interno ». Se poi — avverte Elkan — qualcuno cercasse un « ponte » con le estreme, l'unico sbocco logico « sarebbe il ricorso all'elettorato con una tempestiva consultazione politica ».

Ad Elkan ha fatto eco il liberale Moioz, il quale ha affermato che « elezioni politiche anticipate si prospettano come lo sbocco non eliminabile ». Insomma la polemica politica sulle elezioni regionali e sui rapporti con il PCI, fattasi ormai più ravvicinata dopo gli articoli del compagno Amendola, Natta e Pecchioli e dopo l'intervista di De Martino, vede ancora una volta ricomporsi « a destra lo stesso schieramento che, facendo leva sulla scissione socialista, ha tentato nel luglio scorso di spostare al centro l'equilibrio politico del paese sulla base della richiesta di una nuova consultazione politica in cui giocare la carta del « blocco d'ordine ». E ancora una volta, in tale schieramento, gli scissionisti assolvono la funzione di punta, trovando immediato collegamento con l'ala più conservatrice della DC e con le destre.

La cronaca politica registra un'ampia discussione sui rapporti con il PCI. Da segnalare, ad esempio, che l'Avanti!, se da un lato giudica gli articoli di Amendola come dettati da esigenze di politica interna, dall'altro riconosce anche che « Amendola intende porre con urgenza » ai partiti di centro-sinistra « il problema della costruzione di una nuova maggioranza ».

Il socialista Vittorelli, su Lavoro Nuovo, dopo aver affermato che Amendola « ha fretta », si dichiara invece d'accordo con lui sul fatto che « sia il nuovo esame delle credenziali democratiche dei comunisti » perché « la natura democratica di un uomo o di un partito non si giudicano secondo le professioni di fede ma secondo le azioni ».

Da segnalare, inoltre, che il periodico della sinistra dc, Politica, ha ribadito nel suo ultimo numero la sua convinzione che l'ambasciatore ministro degli esteri Moro non sarebbe « sfornato all'insegnamento se non ci fosse stata la scissione socialista » e se egli non si fosse « mantenuto estraneo ad essa ».

Il presidente della Commissione Esteri della Camera, Onorabile Carlo Ciampi, ha inviato una lettera al gruppo comunista per comunicare « il ministro degli esteri Moro ha fatto conoscere di essere disponibile per riferire alla commissione negli ultimi giorni della prima decade di settembre sulle questioni del Patto atlantico ».

## Belgrado

### Tito critica l'indisciplina nella « Lega »

Dal nostro corrispondente

**BELGRADO, 29.**  
Il presidente jugoslavo Tito ha affrontato di nuovo oggi, parlando a Zara, l'era tappa del suo viaggio in Dalmazia, i problemi più scottanti che sono di fronte al partito e al paese. Già ieri a Spalato egli aveva detto chiaramente: « Ho cominciato a parlare con più durezza e lo farò ancora di più in futuro perché so che questo mio atteggiamento è approvato dal popolo e ancora di più dai comunisti ».

Affrontando poi nel discorso di oggi a Zara, i problemi del partito, il Presidente jugoslavo ha aggiunto che « il nemico di classe non è stato eliminato e ancora agisce nella nostra società » in maniera che non va sottovalutata.

« Invece di difenderci — ha proseguito il Presidente jugoslavo — noi restiamo passivi e senza energia di fronte a queste attività nocive e noi agiamo conseguentemente contro questi elementi antisociali. Noi rispettiamo troppo spesso una democrazia formale che non ha niente a che vedere con la reale democrazia socialista forse perché abbiamo paura di essere accusati di dogmatismo ».

Dopo aver richiamato i comunisti ad una maggiore vigilanza Tito ha proseguito dicendo: « Si dice molto spesso in occidente che la Jugoslavia sta sciogliendo poco a poco verso un regime di tipo occidentale. E' questo che i nostri nemici vorrebbero, ma si sbagliano se immaginano che il nostro paese diverrà dalla sua fedeltà al socialismo ». Dopo avere sottolineato alcune carenze emerse nell'applicazione delle decisioni degli ultimi due congressi, il Presidente ha affermato che sono presenti all'interno della Lega dei comunisti elementi « ambiziosi » che cercano di far carriera e per questo, egli ha ribadito, « noi dobbiamo procedere ad una epurazione della Lega, quadro organico che si è formato dalla base fino al vertice ».

## Algeri

**ALGERI, 29.**  
Marcelino Dos Santos, membro del consiglio direttivo del Frelimo, in una intervista all'agenzia sovietica TASS ha annunciato ieri che il Fronte di liberazione del Mozambico agisce attualmente su tutto il territorio e che la quinta parte di questo si trova già pienamente sotto il suo controllo.

Nelle regioni liberate dai colonialisti portoghesi l'attività principale del Frelimo — afferma Dos Santos — è diretta ad ampliare il fronte di azioni belliche ed a creare le basi materiali per lo sviluppo della lotta armata. « Nei nostri piani — afferma Dos Santos — rientra la massima utilizzazione delle nostre risorse e al momento attuale attribuiamo grande importanza allo sviluppo dell'agricoltura al fine di assicurare il fabbisogno alimentare ».

Nelle regioni liberate è in atto anche un intenso lavoro per organizzare un solido sistema di istruzione e sanitario. Dos Santos denuncia quindi ancora una volta gli aiuti che i paesi della NATO e i razzisti sudafricani forniscono militarmente e politicamente ai colonialisti portoghesi. « Solo così — afferma Dos Santos — si può spiegare il fatto che il Portogallo continui la guerra coloniale nel Mozambico, nell'Angola e nella Guinea (Bissau) ». Tuttavia — egli conclude — niente e nessuno potrà impedire al nostro popolo di condurre la guerra di liberazione nazionale. E siamo certi che la vittoria sarà nostra.

Si apprende intanto che i patrioti dell'Angola, che lottano contro gli oppressori portoghesi sotto la guida del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA), hanno abbattuto nelle settimane scorse due aerei da guerra portoghesi di produzione americana. « Ciò — afferma un comunicato del MPLA — costituisce una clamorosa prova che gli Stati Uniti forniscono aiuti militari ai colonialisti portoghesi nella loro guerra contro il nostro popolo ».

## Dopo l'arresto del leader democratico

# Sequestrato in Marocco il giornale di Ali Yata

Protesta del partito della liberazione per le persecuzioni al segretario generale

**CASABLANCA, 29.**  
Continuando la sua azione repressiva contro il Partito della liberazione e del socialismo — del quale nei giorni scorsi ha arrestato il segretario generale, il compagno Ali Yata — il governo marocchino ha proibito la pubblicazione del giornale « Al Kilah Al Watani » diretto dallo stesso Ali Yata. Il n. 237 è stato sequestrato.

Mentre la reazione marocchina annuncia altri arresti di militanti democratici, la direzione del Partito della liberazione e del socialismo ha diramato una energica dichiarazione nella quale denuncia l'atteggiamento del governo contro il partito e contro il compagno Ali Yata, imputato di « ricostituzione di associazione giuridicamente disciolta ».

Non si può non essere indignati — dice la dichiarazione — davanti a un tale rapto d'accusa portato contro il segretario generale di un partito costituito in piena legalità. Infatti, in accordo con la